Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 50 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 27 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 73 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-563

Il Duce reca a Graziani l'abbraccio della Patria imperiale

Imponenti manifestazioni popolari accolgono il Maresciallo a Napoli e a Roma

NAPOLI, 26.

Per l'arrivo del Maresciallo Graziani la città è tutta imbandierata. Il podestà ed il federale, a nome della popolazione e delle Camicie nere, hanno inviato messaggi di fervido saluto a bordo del «Città di Trieste». Al molo Razza stanno adunate le rappresentanze della G. I. L., delle organizzazioni femminili, del gruppo medaglie d'oro, delle associazioni famiglie dei Caduti in guerra, e per la Rivoluzione, Nastro azzurro, mutilati, combattenti, volontari di guerra, orfani di guerra, famiglie Caduti aeronautica, arditi e delle associazioni d'arma, mentre le organizzazioni sindacali, con i rispettivi labari e gagliardetti e con a capo i propri dirigenti si stendono dalla stazione marittima fino a piazza Plebiscito. I gruppi rionali fascisti, comprendenti una forza di circa 10 mila iscritti al Partito, si allineano dall'angolo di via Cesareo Console fino all'albergo Excelsior. Di fronte a quest'ultimo è schierato il gruppo universitario fascista.

In attesa

Nell'interno della stazione marittima del Littorio, anch'essa pavesata di bandiere e gonfaloni tricolori, sono disposti il labaro della Federazione fascista, con la scorta d'onore, quelli della Provincia e del Comune, delle associazioni combattentistiche, del Comando federale della G. I. L., lo scudo del Duce e la banda civica. Squadriglie di apparecchi in perfetta formazione volteggiavano sullo specchio d'acqua. Le terrazze della stazione marittima sono gremitissime di folla. Sotto la pensilina ai lati dello scalandrone di accesso alla nave è stato disposto un passaggio delimitato da transenne ricoperto di drappi cremisi. Quivi presta servizio d'onore una compagnia del 6. Lancieri «Aosta» con musica e bandiera. Nei recinti laterali sono folti gruppi di ufficiali di tutte le armi e notabilità cittadine. Sono presenti anche le gerarchie di Frosinone e del Fascio di Filettina, paese nativo di S. E. Graziani.

Alle ore 10,15, allorchè il piroscafo «Città di Trieste» è in vista allo imbocco del porto, le batterie costiere sparano salve d'onore ed aeroplani volteggiano ininterrottamente in segno di saluto, mentre le sirene delle navi sibilano festosamente.

Terminata la rapida manovra di attracco, salgono a bordo il dottor Gardini vice segretario del Partito, in rappresentanza del Partito stesso, il generale Aymonino, che porta il saluto delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, Mons. Alessio in rappresentanza di S. E. il Card. Ascalesi, il prefetto, il federale, il podestà, il comandante in capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno, nonchè generali, ed altre personalità. Nel grande salone della nave sono ad attendere le autorità S. E. Graziani e S. E. Teruzzi sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana. Al marchese di Neghelli vengono offerti omaggi floreali dalle signore, dalle autorità e dai Fasci femminili. La folla che ha salutato l'arrivo del piroscafo con entusiastiche manifestazioni di simpatia, mentre le musiche suonano l'Inno Reale e «Giovinezza», non si stanca di acclamare. Alle ore 10.40 sbarcano dal «Città di Trieste» S. E. Graziani e S. E. Teruzzi, seguiti dalle autorità e fra le sempre più entusiastiche manifestazioni della folla, che sventola fazzoletti, passano in rivista la compagnia d'onore e le rappresentanze delle associazioni schierate lungo la stazione marittima.

Vibranti acclamazioni

Si forma poi il corteo composto da una lunga teoria di automobili nella prima delle quali prendono posto le LL. EE. Graziani e Teruzzi e il dr. Gardini. Tra le continue acclamazioni della folla che gremisce anche i balconi e le finestre, il corteo raggiunge l'albergo.

Le rappresentanze dei Guf intonano l'Inno a Roma. La massa del popolo, frattanto, che si è portata dinanzi all'albergo gremisce anche un lungo tratto di via Caracciolo, sempre acclamando all'indirizzo del Maresciallo Graziani il quale, insieme con S. E. Teruzzi e le autorità, si affaccia al balcone per ringraziare.

Dopo aver sostato qualche tempo al balcone, il maresciallo, da per tre volte il saluto a S. M. il Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, cui fa eco il poderoso «Viva il Re» e l'«A Noi!» della moltitudine plaudente.

Nel salone dell'albergo il Maresciallo abbraccia il podestà di Napoli, esprimendogli la sua riconoscenza per le manifestazioni tributategli dal popolo napoletano. Data la insistenza delle acclamazioni da parte della folla che è andata sempre più aumentando, il marchese di Neghelli insieme con S. E. Teruzzi si affaccia ancora al balcone, salutando romanamente ed invitando ancora una volta il popolo ad elevare il saluto al Sovrano ed al Duce, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e «Giovinezza». Alle ore 13 LL. EE. Graziani e Teruzzi, il vice segretario del Partito dr. Gardini e tutte le principali autorità partecipano ad una colazione offerta dal podestà di Napoli in onore dell'illustre ospite.

Il Maresciallo Graziani, accompagnato dalle autorità, si è recato alla Reggia ove, nella assenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ha firmato nel registro dei visitatori.

La grandiosa manifestazione di simpatia offerta dal popolo napoletano al Maresciallo Graziani in occasione del suo arrivo a Napoli si è rinnovata all'atto della sua partenza per Roma. Il Maresciallo, salito in automobile con S. E. Teruzzi, con il dott. Gardini e il gen. Gariboldi, seguito da altre autorità, si è recato alla stazione di Mergellina fra le acclamazioni entusiastiche del popolo e delle Camicie nere. Lungo il percorso ha sostato brevemente, rendendo omaggio al monumento a Diaz, ove era ammassata la selva dei labari, delle associazioni e delle organizzazioni. Sul piazzale della stazione di Mergellina erano imponentissime forze armate della G.I.L. che sono state passate in rassegna da S. E. Graziani e dalle autorità. Nell'interno della stazione prestavano servizio d'onore un reparto del 40. Fanteria con bandiera e musica, un reparto della Milizia e un reparto di giovani fascisti. Il Maresciallo, passati in rivista i reparti d'onore, ha preso congedo dalle autorità, manifestando ancora una volta il suo compiacimento e la sua gratitudine per le accoglienze ricevute dalla popolazione di Napoli.

Nel treno speciale hanno preso posto con il Maresciallo e la consorte, S. E. Teruzzi, il dott. Gardini e gli ufficiali del seguito. Allorchè alle ore 15.30 il treno si è mosso, si è rinnovata all'indirizzo del vincitore di Neghelli una calorosa dimostrazione di simpatia, mentre la musica suonava l'Inno reale e «Giovinezza». Il Maresciallo Graziani rispondeva al finestrino col saluto romano, mentre possenti si elevavano le acclamazioni a S. M. il Re Imperatore ed al Duce.

Il saluto dell'Urbe

Solenne ricevimento nella sede del Partito

ROMA, 26.

In attesa dell'arrivo del Maresciallo Graziani, tutta la cittadinanza romana era convenuta alla stazione e si affollava lungo il percorso sino al palazzo del Littorio. Tutte le rappresentanze dei reparti dell'Esercito, delle formazioni della Gioventù del Littorio, dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche, delle famiglie dei Caduti ai reduci della guerra, erano schierate con i loro labari ed i loro gagliardetti. Numerosissime le gerarchie dello Stato e del Regime intervenute insieme con gli alti gradi delle Forze Armate nella saletta reale della stazione di Termini. Tra esse si notavano il rappresentante del Senato gen. Ferrari, il presidente della Camera fascista S. E. Ciano, ministri e sottosegretari di Stato, il quadrumviro Maresciallo De Bono, il Duca del mare Taon Di Revel, il Maresciallo Pecori Giraldi il Capo di S. M. della Milizia S. E. Russo, il presid. dell'ass. mutilati on. Delcroix, generali ed ammiragli, il governatore di Roma, il Prefetto, il Federale ed altre personalità. Anche presente il colonnello Tedeschini aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore.

Folla enorme

La grande massa del popolo si pigia dietro i cordoni dei carabinieri che dividono il vasto piazzale della stazione in due zone; una delle quali, riservata al battaglione della Gioventù del Littorio, ai labari dei Fasci rionali e ai reduci della guerra etiopica. Sotto la pensilina prestano servizio metropolitani in grande uniforme. Fasci di fiori adornano la saletta reale. Sul marciapiede che sovrasta i binari sono distesi tappeti cremisi e tutta l'immensa tettoia è trasformata in una splendente galleria tricolore. Un reparto di polizia coloniale e una compagnia del primo reggimento granatieri con bandiera e musica sono schierati in servizio d'onore. Tra il glorioso vessillo ed il comandante della compagnia si è posta la madre della medaglia d'Oro Michelazzi. Ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi occupano lo spazio libero sino ai cancelli di entrata.

Da questo compatto schieramento si aprono due ali risplendenti di petti decorati. Quando il Duce giunge è salutato con un'ardente acclamazione della folla, mentre i battaglioni della gioventù del Littorio rendono gli onori regolamentari ed entra seguito da tutte le autorità nella saletta reale per recarsi nell'interno della stazione.

Il Duce, reso il saluto alla bandiera, passa in rassegna i reparti schierati in servizio d'onore. Dopo qualche minuto dall'arrivo del Duce, il treno che reca il Maresciallo Graziani entra lentamente sotto la tettoia.

Nella prima vettura sono con il marchese di Neghelli il sottosegretario alle colonie gen. Teruzzi ed alcuni ufficiali generali. Il treno si è appena fermato, che lo sportello si apre ed il Maresciallo Graziani, disceso sveltamente, si arresta dinanzi al Duce col braccio levato nel saluto romano. Il Duce gli va incontro sorridente e lo abbraccia.

Il Maresciallo Graziani, dopo avere scambiato alcune parole col Duce, abbraccia il Maresciallo De Bono e quindi riceve il saluto di tutte le autorità. La musica del primo granatieri intona la lieta marcia del reggimento, quando il Duce con il Maresciallo Graziani passa in rassegna i reparti armati.

Attraversata la saletta reale, il Fondatore dell'Impero e il marchese di Neghelli escono poi sul piazzale della stazione dove la folla già da alcuni minuti acclama con il più ardente entusiasmo. I labari vengono levati in segno di saluto. La banda dei Giovani fascisti intona l'inno «Giovinezza», il battaglione della Gioventù del Littorio scatta nel presentat'arm. Poi il Duce si congeda dal Maresciallo Graziani che sale su una automobile scoperta insieme col ministro Segretario del Partito S. E. Starace. Mentre l'autovettura si muove, il Maresciallo Graziani saluta ancora una volta il Duce che risponde sorridente.

Poi, tra entusiastiche ovazioni, l'automobile sulla quale si erge diritta l'alta figura del Maresciallo, percorre piazza dei 500 e per piazza Esedra imbocca via Nazionale.

Il Duce, al quale la folla, forzati i cordoni, si stringe intorno in una grandiosa entusiastica manifestazione, sale a sua volta nella Sua automobile che subito si allontana, seguita dall'incessante, alta invocazione della folla.

Subito si forma un corteo delle macchine delle autorità che si incolonna per seguire quella del Maresciallo Graziani. Per tutto il percorso è lo stesso tributo di entusiasmo, è la stessa calorosa acclamazione di migliaia di persone che si pigiano lungo la via Nazionale, in piazza Venezia, in via del Plebiscito sino all'entrata del palazzo Littorio.

Dinanzi al palazzo del Littorio dal cui balcone sventolano due enormi tricolori, si è schierato in servizio d'onore un battaglione di Giovani fascisti in armi, con la banda dell'ATAG; una grande folla si ammassa lungo il marciapiede opposto. Nell'atrio e nel cortile prestano servizio Giovani fascisti con fanfara. Dalle finestre interne scendono lunghi drappi dai colori nazionali e lungo lo scalone sono disposti Balilla, Giovani fascisti, Avanguardisti, allievi dell'Accademia di educazione fisica e Giovani fasciste.

Gli applausi e le acclamazioni che salutano il passaggio del Maresciallo lungo il Corso Vittorio annunciano l'arrivo del corteo. Squilla l'attenti, il battaglione presenta le armi, la musica intona «Giovinezza», mentre la folla dalla strada a quella che gremisce finestre e balconi applaude, ripetendo il nome di Graziani. A pochi metri dal palazzo Littorio il marchese di Neghelli scende dall'automobile. Gli è a lato il ministro segretario del Partito e lo segue il sottosegretario di Stato generale Teruzzi che accompagna la marchesa Graziani. La dimostrazione continua altissima.

Il Maresciallo con il Segretario del Partito, passa in rivista il battaglione, quindi rispondendo sorridente all'affettuoso saluto del popolo, entra nel palazzo del Littorio. Al ingresso del Maresciallo nel cortile d'onore del palazzo, i reparti della G.I.L. scattano, presentando le armi.

La banda intona «Giovinezza», [illegible] calde, mentre rimbombano altissime le acclamazioni della folla all'esterno. Ricevono il condottiero il vice segretario del Partito on. Zangara col segretario amministrativo on. Marinelli. Il Maresciallo che ha a lato S. E. Starace, ed è seguito dalle autorità e dai generali che l'avevano ricevuto alla stazione, si avvia al sacrario dei Caduti, dinanzi al quale sosta. Si scopre il capo, protende il braccio nel saluto romano e rimane in profondo raccoglimento per qualche istante, poi tra due file di iscritti alla Gil, dai balilla ai Giovani fascisti, ascende lo scalone d'onore. Al sommo dello scalone [illegible] in acclamazioni, vengono ora dal cortile le note possenti e sonore dell'inno dell'Impero.

La prima sosta del Maresciallo è nello studio del Segretario del Partito dove i due valorosi si scambiano un abbraccio e il gerarca porge al marchese di Neghelli il cameratesco saluto delle Camicie nere di tutta Italia. Nella sala attigua, gradita sorpresa, il Maresciallo trova commosso e vibrante di gioia, lo zio paterno col quale scambia un abbraccio e si intrattiene affettuosamente. Infine, tra acclamazioni altissime egli fa l'ingresso nel salone delle adunanze ove sono il Vicepresidente del Senato generale Ferrari, il presidente della Camera S. E. Ciano, il quadrumviro Maresciallo De Bono, i membri del Gran Consiglio del Fascismo, ministri e sottosegretari di Stato, il Direttorio nazionale e gli ispettori del Partito, il Capo di S. M. della Milizia e il sottocapo di S. M. con ufficiali e dirigenti della Gil e numerose altre autorità.

Una dimostrazione calorosissima saluta il Maresciallo Graziani, il quale s'intrattiene cordialmente con tutti. Il ministro Segretario del Partito lancia quindi un alalà per il Maresciallo, cui i convenuti rispondono con voce tonante. Frattanto la dimostrazione della folla continua ininterrotta e il Maresciallo Graziani si affaccia al balcone col ministro segretario del Partito e risponde sorridente, salutando con cenni della mano e agitando il berretto alla folla acclamante, poi con voce alta grida: Per il Duce fondatore dell'Impero, eja, eja, e la folla con vibrante passione lancia un possente alalà al Duce.

Subito dopo Graziani grida ancora: Saluto al Re Imperatore!, saluto al Duce! ed al grido fanno eco, formidabili il *Viva il Re*, e l'*A Noi!* della moltitudine. Il Maresciallo si ritira, ma deve poco dopo affacciarsi nuovamente perchè la folla vuole ancor vederlo ed applaudirlo.

Lascia infine il balcone e rientra nel salone delle adunanze ove si intrattiene nuovamente in cameratesca cordialità con autorità e gerarchie.

Alle 19 il Maresciallo prende congedo da S. E. Starace, saluta le autorità e i gerarchi, e, con la consorte sale in automobile e si allontana tra le rinnovate fervide acclamazioni della folla.

Da palazzo Littorio, il Maresciallo Graziani si reca direttamente alla sua abitazione, dinanzi alla quale pure è adunata molta folla del quartiere che rivolge un vivo lungo e vibrante applauso.

Volo del Duce

ROMA, 26

IL DUCE, PARTITO ALLE ORE 14.30 DALL'AEROPORTO DI GUIDONIA, PILOTANDO UN APPARECCHIO TRIMOTORE, COMPIVA UN VOLO DI ALLENAMENTO SULL'AGRO PONTINO E SUL LITORALE TIRRENICO, EFFETTUANDO EVOLUZIONI SU LITTORIA, ANZIO E NEL CIELO DELL'URBE. ATTERRAVA A GUIDONIA DOPO UN'ORA E MEZZA DI VOLO, RIENTRANDO QUINDI A PALAZZO VENEZIA.

Una violenta battaglia infuria nello Sciansi

PECHINO, 26.

Una violenta battaglia è in corso per il possesso dell'importante passo strategico di Lindishih, posto a circa 130 km. a sud-ovest di Taiyuan capitale della provincia dello Sciansi già occupata dai giapponesi. Dalla battaglia dipenderà la sorte della zona meridionale dell'importante provincia di cui il passo è la chiave.

Nella difesa della posizione potentemente fortificata sono impegnati dagli 80 ai 100 mila cinesi, i quali occupano una linea lunga 30 chilometri e profonda dai 10 ai 15. Volendo evitare un attacco frontale, che avrebbe richiesto l'impiego di troppi uomini e mezzi, i giapponesi hanno sferrato l'azione contro le ali che ora vengono affrontate con impeto e decisione.

Cavalcata del Duce a Villa Umberto

ROMA, 26.

Oggi verso mezzogiorno il Duce è giunto improvvisamente a villa Umberto I°. Egli montava un superbo cavallo bianco ed era accompagnato dal maestro Ridolfi. Entrato nella pista dove si trovavano come di consueto molti cavalieri, dopo aver percorso un breve tratto al passo, il Duce ha spronato il cavallo che si è lanciato al galoppo serrato, compiendo velocemente oltre sette giri.

Avvertita la presenza di Mussolini, si era intanto addensata dietro le staccionate una folla di pubblico che ammirava e lo salutava romanamente, rilevando la magnifica forma del cavaliere di eccezione.

Terminata la lunga galoppata, il Duce ha continuato a percorrere la pista, alternando al galoppo alcuni passi al trotto. Dopo circa 40 minuti il Duce ha lasciato il campo ostacoli, rispondendo sorridente e levando il braccio nel saluto romano ai presenti che lo applaudivano.

Il ministro d'Olanda presso il Re Imperatore

ROMA, 26.

Oggi alle 11.25 è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore d'Olanda, accreditato presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Convogli per la Spagna presidiata dai rossi

PARIGI, 26.

Sotto gli auspici del partito comunista e dei sindacati operai della regione parigina è partito nel pomeriggio dalla capitale alla volta della Catalogna un convoglio di 32 autocarri carichi di viveri e di indumenti oltre che il materiale sanitario. Altro materiale sarà raccolto lungo l'itinerario del convoglio. Un secondo convoglio partirà pure domani da Parigi alla volta della Spagna rossa. Le sottoscrizioni e le collette a favore dei marxisti spagnoli sono andate intensificandosi in queste ultime settimane nella regione parigina. Le somme così raccolte ammontano a parecchi milioni di franchi.

Grandi a Roma

I colloqui di Lord Perth con Chamberlain e Halifax

LONDRA, 26.

L'Ambasciatore d'Italia conte Grandi è partito per Roma. Lord Perth ha avuto oggi un altro abboccamento al Foreign Office con il ministro degli esteri lord Halifax.

Si apprende che il diplomatico ha messo anche il Primo Ministro al corrente dei risultati della sua ultima intervista con il conte Galeazzo Ciano.

Il «Daily Telegraph» scrive ritenersi generalmente che lord Perth rimarrà a Londra sino alla fine della prossima settimana. Secondo lo stesso giornale «il Governo britannico, non ha fatto fare nessun passo ufficiale a Berlino circa possibili negoziati anglo-tedeschi come ne era corsa voce».

D'altra parte se si deve credere all'«Evening News», si starebbe prendendo attualmente in considerazione a Londra la idea di convocare una Conferenza fra tutte le Potenze interessate nella domanda tedesca di restituzione delle colonie.

Energica smentita a maligna vociferazione

ROMA, 26.

Le notizie raccolte da taluni giornali circa pretese dell'Italia sul controllo armato del Canale di Suez, sono semplicemente fantastiche e diffuse intenzionalmente per aumentare la confusione in Europa ed influenzare e turbare le conversazioni italo-inglesi. (Stefani).

Flandin accusa

Delbos balbetta
Chautemps è stanco

PARIGI, 26

La Camera ha ripreso stamane le discussioni sulla politica estera. Ha parlato il deputato Gerard democratico di sinistra, il quale ha deplorato che la Francia non abbia un Ambasciatore a Roma e non sia rappresentata a Salamanca il cui Governo nazionale domina oggi il settantadue per cento del territorio spagnolo. Ha preso quindi la parola il deputato Dupont dell'unione repubblicana e socialista il quale ha denunciato il pericolo che minaccia la pace in seguito al continuo traffico di armi alla frontiera fra la Francia e la Spagna rossa.

Uno dei principali oratori è stato Flandin, il quale, dopo avere rilevato che la pace quale è stata organizzata sulla base di Versaglia, è moribonda e che gli errori degli Alleati hanno contribuito a demolire la Società delle Nazioni. Ha criticato la politica di Delbos sopratutto nei riguardi dei rapporti con l'Italia. L'ex presidente del Consiglio ha accennato quindi alla intenzione da lui manifestata nell'aprile 1936 di regolare i rapporti con l'Italia, richiamando su questa opportunità l'attenzione del Governo britannico, e ha sottolineato la particolare opposizione al progetto di Blum. Questi parla brevemente per precisare il suo atteggiamento, quindi Flandin conclude chiedendo che si riconosca l'Impero italiano e che si inizino conversazioni col governo di Roma senza attendere di mettersi al seguito delle trattative anglo-italiane.

Dopo altri oratori, prende la parola il Ministro degli Esteri Delbos il quale dice fra l'altro che in considerazione della situazione attuale dell'Europa, il primo dovere della Francia è quello di portare le sue forze materiali e morali al massimo livello possibile. Il Governo è quindi deciso di fare un nuovo sforzo per assicurare la difesa nazionale. Aggiunge che la Francia, fedele a tutte le sue amicizie, specie con la Gran Bretagna, intende cooperare con tutti i popoli che mirano a loro volta a salvaguardare la pace. Il Ministro accenna poi alle condizioni nelle quali furono prospettate le questioni del mantenimento dello «stato quo» nel Mediterraneo e la liquidazione integrale del passato mediante il riconoscimento dello Impero d'Italia e afferma che la Francia doveva essere strettamente associata nelle conversazioni con la Gran Bretagna. Essa le seguirà per la comunanza del regime parlamentare e per gli stessi ideali di equità e di pace.

Proclamata la fedeltà della Francia al patto franco-sovietico e ai principii della Società delle Nazioni, Delbos dice che il Governo francese identifica nelle difficoltà che stà passando la Lega, null'altro che la prova degli errori commessi. Il Ministro sottolinea quindi come l'Europa si sia messa sulla china pericolosa della corsa agli armamenti e osserva che, se i Governi non sapranno limitare questa gara, la pace rischia di trovarsi un giorno in grave pericolo. Esaminando poi i vari problemi internazionali di attualità, l'oratore sostiene la necessità dell'indipendenza della Spagna e della Austria e conclude dicendo che nell'attuale grave situazione i francesi devono conservare il loro sangue freddo, poichè nè la Francia nè la Società delle Nazioni sono isolate. La Lega non è irremediabilmente condannata e la guerra non è affatto inevitabile

La decisione del Governo di vietare un comizio indetto dai partiti del fronte popolare in onore di Thaelmann fuoruscito politico germanico ha suscitato alla Camera viva eccitazione fra i deputati estremisti

Chautemps è stato costretto a difendere la decisione del governo dinanzi ad una riunione dei deputati del fronte popolare ai quali ha fatto presente tra l'altro che se essi giudicano venuto il momento di rovesciare il gabinetto, avrebbe abbandonato con sollievo il potere.

La vita riprende in Teruel sicura di salda difesa

TERUEL, 26.

Raggiunti tutti gli obbiettivi assegnati per la conquista di Teruel e per una sufficiente protezione delle posizioni, le truppe nazionali hanno ora sistemato la loro linea in forma per il momento definitiva. Tale linea che rettifiche parziali di questi giorni e lavori di rafforzamento hanno reso continua e salda, scendendo dall'alto del Loco, taglia il fiume Eriche, occupa tutte le posizioni elevate attorno a Val De Cedro, continua passando per varie quote, taglia circa al km. 8 la strada di Teruel-Sagunto, risale al Castilar, contorna Castralvo e passando per Las Alvarizas ed il monte Gagliana, scende al fiume Turia poco sopra il molino di Villastar e li si collega con tutto il sistema di posizioni che compongono il rialzo degradante della Muela di Teruel. Si tratta di un cerchio di raggio variante da sette a dieci chilometri, che avvalendosi delle particolari condizioni del terreno cinge Teruel la cui tranquillità avvenire è in tal modo assicurata. Questo era l'obbiettivo della battaglia di Teruel che oggi può dirsi totalmente conclusa. Ora anche in tutte le anfrattuosità, le quote e le gole del territorio occupato, il rastrellamento totale è stato compiuto, i dispersi e i pochi che ancora tentavano di resistere catturati, e nell'ampio circolo che circonda Teruel è oggi solo un fervore di ricostruzione, mentre si riorganizza quel ritmo di vita civile e agricola che il lungo dramma della città martire aveva interrotto.

Geometria politica

Il solito realismo del Primo Ministro inglese, collaudato da una larga esperienza nel campo economico e finanziario, gli ha suggerito una decisione netta: le farfalle del teoricismo e dell'astrazione societaria, i giochi interminabili di procedura non erano pane per i denti di Chamberlain. Egli ha scartato gentilmente il «dear Anthony», gli ha indirizzato una paterna lettera e ha stretto vigorosamente la mano al Duce, con una sola parola: «Cominciamo».

Non è il caso di abbandonarci a espansivi ottimismi o di far delle profezie in tono color di rosa, ma possiamo ben dire che questa franchezza di Chamberlain, questa sua tranquilla tenace pazienza di fronte alle escandescenze dei laburisti e alle geremiadi dei societari, ci piace. E' buon segno per il futuro. Tanto più che Chamberlain non si è limitato nel suo primo discorso alla Camera dei Comuni a spiegar le pratiche ragioni che lo inducevano a uscir da dietro le quinte e a trattar con l'Italia, ma ha preso netta posizione, affermando d'esser perfettamente convinto che la pace in Europa può esistere soltanto in base a una fondamentale premessa: l'accordo chiaro, onesto, preciso delle quattro grandi potenze: Inghilterra, Germania, Francia, Italia.

Ora, se per qualcuno, tale elencazione può apparire incompleta, almeno nei riguardi della Polonia, tuttavia, anche così com'è, essa coincide nello spirito e nella lettera con quel «Patto di intesa e di collaborazione fra le quattro potenze occidentali» che per iniziativa di Mussolini fu siglato a Roma il 7 giugno 1933.

Nel pensiero di Chamberlain un accordo siffatto è dichiarato raggiungibile e dovrebbe eliminare tra le potenze dell'Asse e il binomio anglo-francese le maturanti emergenze di una guerra disastrosa per tutti. Ora anche questo onestissimo concetto trova in Roma e in Berlino una primogenitura anzianissima di enunciazione e di attuazione.

Fin dal primo momento i due coraggiosi e leali creatori dell'Asse hanno solennemente dichiarato che esso non si costituiva in funzione aggressiva contro alcuno e che era anzi accessibile ad ogni Potenza che ne accettasse il programma di pace dell'Europa e di difesa della civiltà occidentale. E da allora, nessuno può dire che Roma o Berlino abbiano tentato di scrollare con pressioni o lusinghe l'amicizia delle due democrazie occidentali o abbiano dichiarato l'impossibilità definitiva di un accordo con esse.

Potenze di costruzione e non di congiura, Roma e Berlino sapevano benissimo che il giorno in cui la saggezza fosse tornata a riabitare i grandi disillusi della Utopia societaria essi avrebbero dovuto riconoscere nell'Asse il fondamento inscindibile di una politica di pacificazione generale.

E' pertanto logico che Chamberlain non possa, nè voglia nel suo disegno, limitarsi a una chiarificazione con l'Italia senza procedere verso una meta più lontana e conclusiva. Le sue intime convinzioni e il viaggio esplorativo di Helifax lo hanno definitivamente convinto della dinamica attiva dell'Asse.

Possiamo quindi, con personalissima presunzione, immaginare così la procedura del ragionamento inglese, nel quale, non si dimentichi, il tornaconto, il vantaggio pratico, supera quasi sempre l'idealismo. L'asse Roma-Berlino esiste. Ci siamo convinti che la sua esistenza non è [illegible] le o statica, ma reale, operante e garantita da ragioni di [illegible]. Contro l'asse è ormai [illegible] re ogni possibilità di [illegible]. Ergo conviene [illegible]. Quale può essere la natura di una collaborazione, di una adesione, di un inserimento?

Ecco un punto.

Contemporaneamente all'asse, esiste il triangolo Roma-Berlino-Tokio che tiene [illegible] in rispetto il Komintern e quanto vi si cela dietro.

L'assegnamento che l'Europa *democratica* può fare sugli Stati Uniti d'America è illusorio. Si è visto a Bruxelles, si vede ogni giorno in Cina quanta incerta rispondenza nella realtà abbia il dichiarato e ideale triangolo Washington-Londra-Parigi.

Quindi, premessa la assoluta necessità di conciliazione e di collaborazione, le possibilità emergenti sono queste: accordo con l'Italia, pieno, sostanziale, e in un certo senso, definitivo.

Accordo anglo-tedesco. Accordo che deriva dalla logica conseguenza dei fatti e che è già in via di preparazione se costituisce dimostrazione probatoria l'annunciato viaggio di Von Ribbentropp a Londra, che, si noti, torna nella capitale inglese a presentare le lettere di richiamo come ambasciatore, poco dopo l'uscita di Eden, dal Foreign Office.

Verrebbe quindi a formarsi un

triangolo Roma-Berlino-Londra, salvo che i giuristi e gli osservatori francesi non si precipitino — saggiato il vento — a dichiarare, quando torni comodo, che Londra parla in nome e per conto di Parigi e che non può essere diversamente data «la stretta identità di vedute tra le due Potenze».

Un accordo italo-anglo-tedesco sarebbe per l'Europa una massiccia garanzia di pace e di sicurezza.

Una adesione della Francia verrebbe invece a significare la resurrezione di quel Patto a Quattro che Chamberlain, memore dei precedenti, auspica e che resta, in ogni caso, la chiave di volta per la completa e perfetta soluzione del problema dell'organizzazione della pace in Europa.

Ma è pronta la Francia a un tale ritorno? La sua politica interna ci dice di no. La sua politica estera è dominata dall'angoscia. Clausole giuridiche e barriere militari, da Versaglia in poi moltiplicate e sviluppate nei più diversi sensi (Patto di Locarno — Patto franco-russo — Patto danubiano — Alleanza con la Polonia e con la Cecoslovacchia — collaborazione ed intesa con gli Stati danubiani e balcanici) non sono state sufficienti a dare alla Francia un minimo di tranquillità: il pericolo tedesco è per essa immanente, è la spada di Damocle che turba i suoi sonni. L'Europa intera, nella concezione francese, è tenuta a vivere in perpetuo stato d'allarme per la difesa della Francia. Si spiega quindi come anche il riferimento del Primo Ministro inglese al Patto a Quattro rappresenti un motivo di sospetto e di irritazione per la vicina Repubblica: non andavamo errati prevedendo che essa si sarebbe sforzata — se non con i suoi esponenti ufficiali, con gli organi di stampa e con le risorse ufficiose — a tentar di silurare qualunque approccio italo-inglese, come fece al tempo del *gentlemen's agreement*, e come tenta di fare nei riflessi anglo-tedeschi. La politica francese è ancorata sopratutto alla Russia, per conseguenza dell'orientamento disinvolto dei suoi capintesta che verniciandosi di rosso sperano di riuscir graditi alle masse e di garantirsi il ritorno a Palazzo Borbone: è ancorata all'Inghilterra e alla America, nel primo caso per ragioni economiche e per compiacere quelle scarse categorie di intellettuali e di «ben pensanti» che rifuggono dalla puzza di mugik; nel secondo, per motivi puramente economici il suo cieco odio per la Germania le nasconde qualunque altro orizzonte.

Quale atteggiamento potrà prendere a seguito delle affermazioni risolute di Chamberlain? E' facile prevedere che questi non esiterà sulla strada iniziata. La posta in gioco è troppo seria per mollare al primo ostacolo.

Quindi, mira diretta verso un accordo a quattro. La stampa francese, nella sua maggioranza ha già dato con petulanza sulla voce a Chamberlain, accusandolo di leggerezza e di impreparazione nel campo dei problemi internazionali. Le cose quindi non si mettono bene. C'è chi assicura che la Francia finirà a seguire tranquillamente chi la rimorchia pur riaffermando a ogni piè sospinto la sua fedeltà alla Lega, alla sicurezza collettiva, alle alleanze «tradizionali». Ma non è sicuro che questa volta le cose vadano semplicemente così.

L'Inghilterra, se l'occasione si fa veramente propizia, non rinuncierà ad accordarsi finalmente con Germania e Italia, voglia o no la Francia.

E questa resterà isolata? Impassibile di fronte a un triangolo Roma-Berlino-Londra? Intestardita nel suo senile amorazzo col Russo?

Interrogativi che avranno una risposta a breve scadenza.

Ma chi ricorda la genesi del Patto a Quattro, e i generosi sforzi del Duce, di Hitler, di Mac Donald, di Simon per indurre la Francia a «capire» la necessità e la preziosa utilità dell'accordo, non vede facilmente realizzabile ora, un duplicato di quello strumento diplomatico. Nel 1933 la Francia aveva a Roma un ambasciatore eminente, De Jouvenel; oggi ha un incaricato d'affari. E Francklin-Bouillon, uno dei più tenaci oppositori dell'intesa quadripartita al Parlamento francese, in odio alla Germania è oggi ambasciatore di Francia a Berlino. Singolarità di certe vicende!

Da allora a oggi molte situazioni sono mutate, molti avvenimenti hanno inciso la storia. Non è facile arguire nuove possibilità se non con la premessa di un disarmo degli animi: e a questo bisogna tendere per spianare la via alle intese feconde.

Italia e Germania danno esempio di comprensione dei problemi di Europa e di profonda saggezza politica. Gli altri dovranno seguirle nella via del buon senso e della ragione. I fatti dimostrano che non può diversamente avvenire.

Se non a rischio e pericolo di chi si mette contro corrente.

a. g.

Le nozze del Duca di Genova

La partenza di S. E. Federzoni per la cerimonia di Torino

ROMA, 26.

E' partito per Torino S. E. il cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale di Stato Civile della Reale Famiglia, il quale si reca colà per rogare l'atto di trascrizione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova. Lo accompagna il prof. Annibale Alberti, Segretario generale del Senato, Cancelliere per gli atti di Stato civile della Reale Famiglia.

Tesi in contrasto per l'unità dell'Irlanda

LONDRA, 26

Il primo stadio dei negoziati anglo-irlandesi sospeso fino a mercoledì è stato, a quanto si apprende, infruttuoso. Il Governo britannico seguita a sostenere che la questione dell'unità irlandese dipende dalle decisioni del popolo delle sei provincie settentrionali che si è dichiarato, testè, contrario all'unione con le altre 26 provincie.

De Valera, invece insiste perchè, a titolo pregiudiziale, il Governo britannico assuma l'impegno di massima di riconoscere eventualmente l'applicazione del criterio unitario dell'Irlanda. In queste circostanze si presume che, alla ripresa, i risultati dell'eventuale accordo potranno limitarsi ad una revisione delle rispettive tariffe doganali.

PALESTINA

Spietate rappresaglie per un attentato

CAIRO, 26.

Il «Balagh» ha da Damasco che dopo l'attentato alla vita del comandante dell'armata aerea inglese, le truppe hanno perquisito tutti i villaggi, asportando 800 capi di bestiame. Gli arabi hanno assalito un posto di polizia ad Ebn Goeh. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Sono stati eseguiti 100 arresti.

I giornali a 50 cent.

PARIGI, 26.

La commissione esecutiva della federazione dei giornali francesi comunica che a partire da martedì 1 marzo i prezzi dei giornali quotidiani in Francia sarà portato da 40 a 50 centesimi.

Mazzotti incolume trovato presso Cufra

MILANO, 26.

La famiglia ha avuto notizia che l'apparecchio del co. Mazzotti, sul quale si trovava anche l'aviatore Foligno, è stato ritrovato presso Cufra. Tanto il Mazzotti quanto il Foligno sono incolumi. Il telegramma è firmato dallo stesso Mazzotti.

La Garbo o sua cugina?

ROMA, 26.

Anche stamane sono continuate le minuziose indagini dei critici cinematografici per scoprire se veramente Greta Garbo sia a Roma. All'albergo in cui si credeva fosse discesa la diva si è però constatato che sembra trattarsi di una sua cugina. Certo è che questa, interrogata dai giornalisti, ha recisamente negato l'identità che si vuole attribuirle.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Udinese - Rovigo

(Oggi Campo Moretti ore 15)

Due squadre ugualmente decise a cogliere la vittoria; l'una per non perdere contatto con la capeggiatrice del girone e l'altra per non sminuire la brillante affermazione della domenica precedente, saranno in lotta fra poche ore al nostro Polisportivo Moretti.

Udinese e Rovigo sono infatti ugualmente decise a conquistare la posta in pallo che attualmente è per entrambe molto preziosa.

L'importanza dell'incontro odiernon non fugge a nessuno. Durante tutta la settimana negli ambienti sportivi non si è fatto che parlare della nuova durissima prova alla quale saranno chiamati i bianconeri.

Il pubblico più numeroso sarà quindi oggi presente al polisportivo per incoraggiare gli atleti del cuore in questa loro difficile gara con la certezza che la vittoria arriderà alla vecchia A. C. Udinese.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione:

Gremese; Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Abatematteo, Di Pasquale, Bertoli, Tabanelli e Zorzi.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Le partite friulane della Coppa Venezia Giulia

Ben otto squadre friulane sono rimaste in gara in questo interessante torneo giunto al terzo turno eliminatorio e ciò naturalmente aggiunge una nota di valore al calcio locale. Il programma odierno, e forse a torto, metterà appunto di fronte tutte le rappresentative del Friuli in quattro incontri che si preannunciano tuttavia ricchi di attrattive e di vivo interesse. A Sacile gli udinesi dell'Itala Rapid saranno ospiti dei compagni di Bellotto e non è senza curiosità che attendiamo l'esito di questo confronto dal quale potrebbe sortire una grossa sorpresa. I latisanesi restituiranno la visita agli atleti della Serenissima e speriamo di non registrare anche questa volta un pauroso rovescio della squadra di Latisana.

Basiliano e San Daniele hanno ancora da regolare i conti del secondo turno poichè in quella occasione i rappresentanti della Sezione propaganda sono riusciti a chiudere in pareggio la partita sul campo dei campioni. Vedremo pertanto cosa sapranno fare questa volta i forti e battaglieri basilianesi.

L'altro incontro fra l'Aurora e il S.A.F.R.E.C. che avrebbe dovuto aver luogo a Cividale, è stato rimandato poichè la squadra del Dopolavoro Aziendale è impegnata in una partita di qualificazione.

La domenica calcistica

DIVISIONE NAZIONALE A

Lucca: Lucchese-Atalanta
Milano: Milan-Livorno
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Genova: Liguria-Torino
Trieste: Triestina-Genova
Bari: Bari-Lazio
Roma: Roma-Bologna
Torino: Juventus-Fiorentina.

DIVISIONE NAZIONALE B

Pisa: Pisa-Taranto
Vercelli: Pro Vercelli-Anconitana
Spezia: Spezia-Messina
San Remo: Sanremese-Palermo
Verona: Verona-Novara
Venezia: Venezia-Vigevano
Modena: Modena-Alessandria
Brescia: Brescia-Padova
Riposa: Cremonese.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udine: Udinese-Rovigo
Fiume: Fiumana-Ponziana
Vicenza: Vicenza-Forlì
Gorizia: Pro Gorizia-Caratese
Valdagno: Marzotto-Treviso
Pola: Grion-Mantova
Isola d'Istria: Ampelea-Carpi
Ferrara: Spal-Audace.

Coppa «Venezia Giulia»

Sacile: Giovinezza-Itala Rapid
Palmanova: Palmanova-Latisana
Basiliano: Basiliano-San Daniele (per il II. turno)
Pieris: Pieris-Solvay
Capodistria: Libertas-Acegat
Trieste: Triestina C-Fiumana
Isola d'Istria: Ampelea-C.R.D.A.
Cividale: Aurora-Safrec (rinviata).

Sezione propaganda

S.A.F.R.E.S.-Pradamano (Campo «Di Giusto»).

Gli atleti dopolavoristi in lizza per il titolo provinciale

Oltre due centurie di concorrenti
Il «via» alle ore 10 al Campo Moretti

Oltre due centurie di atleti si cimenteranno questa mattina nella gara valevole per il titolo di campione provinciale dopolavorista e che ha anche carattere di selezione per la scelta della rappresentativa del Dopolavoro Provinciale che parteciperà al campionato nazionale di corsa campestre che avrà svolgimento a Bologna il prossimo aprile.

Il numero inusitato per le nostre competizioni del genere dimostra con quanta cura il Dopolavoro Provinciale si dedica alla sempre maggiore propaganda anche nel settore sportivo ed inoltre la notevole efficienza raggiunta in questo settore della organizzazione periferica.

Il «via» alla gara sarà dato alle ore 10.

Abbiamo reso noto il percorso che sarà di circa quattro chilometri. Diamo ora l'elenco completo degli iscritti con il numero corrispondente di gara.

Gli iscritti

1. Mattiussi Aldo, Dop. Barazzetto; 2. Zamparo Pietro, id.; 3. Bertoli Secondo, id.; 4. Zamparo Cento, id.; 5. Mattiussi Mario, id.; 6. Sclisizzi Luigi, id.; 7. D'Andrea Guido, Dop. San Giorgio Richinvelda; 8. Marchi Antonio, id.; 9. Santini Dante, id.; 10. Franceschini Lino, id.; 11. Cimarosti Oreste, id.; 12. Bisaro Bruno, id.; 13. De Candido Gaspare, id.; 14. Babbuini Edoardo, id.; 15. Zuliani Enrico, Dop. Villaorba; 16. Romano Ermanno id.; 17. Dagostini Leonardo, id.; 18. Bassi Luigi, Dop. Cervignano; 19. Baldassi Remigio, id.; 20. Feresin Mario, id.; 211. Curiot Giuseppe, id.; 22. Tomada Enrico, id.; 23. Sbaiz Francesco, Dop. Claunicco; 24. Locatelli Giovanni, id.; 25. Greggio Gelindo, id.; 26. Bravin Olivo, id.; 27. Corrado Autero, Dop. Teor; 27. Venturini Cesare, id.; 29. Castellani Umberto, id.; 30. Pavan Vincenzo, Dop. Arzena; 31. Porta Libero, id.; 32. Degano Federico, id.; 33. Cesaro Antonio, id.; 34. Monticco Guido, id.; 36. Bertoia Selvino, id.; 37. Bertoia Emilio, id.; 38. Donadel Luigi, Dop. Polcenigo; 39. Dorigo Angelo, id.; 40. Modolo Pietro, id.; 41. Spinazer Domenico, id.; 42. Bravin Luigi, id.; 43. Chiesa Dardo, S. Lorenzo di Sedegliano; 44. Roman Vittorio, id.; 45. Romanelli Tarcisio, id.; 46. Di Bernardo Costantino, Dop. Risano; 47. Pittulini Alido, id.; 48. Ciotti Alfonso, id.; 49. Bonetti Guerrino, id.; 50. Butazzoni Giuseppe, id.; 51. Beltramini Brivio, id.; 52. Berton Marcellino, id.; 53. Bressanutti Giuseppe, Dop. Pozzo di Codroipo; 54. Serafini Arrigo, id.; 55. Minatel Pietro, id.; 56. Tramonti Guerrino, id.; 57. Maccoro Ugo, id.; 58. Piccin Marcelli, Dop. S. Domenico, Udine; 59. Tondelli Bruno, id.; 60. Toffoletti Luigi, id.; 61. Di Blas Elio, id.; 62. Michelutti Luciano, id.; 63. Zaina Tullio, Dop. Porpetto; 65. Schiff Ippolito Ardito, id.; 66. Schiff Giuseppino, id.; 67. Urban Luigi, id.; 68. Casarsa Marcello, Dop. Cormor, Udine; 69. Biasoni Mario, id.; 70. De Nipoti Cesare, id.; 71. Lenarduzzi Ferro, Dop. Lestans; 72. Bozzer Gio Batta, id.; 73. Zanussi Guido, id.; 74. Leschiutta Gino, id.; 75. Cancian Bruno, id.; 76. Molinari Luigi, Dop. Casarsa; 77. Orlando Elio, id.; 78. Molinari Arturo; 79. D'Osualdo Luigi, Dop. di Manzano; 80. Braida Igino, id.; 81. Godeassi Luigi, id.; 82. Tomat Pietro, id.; 83. Franz Marino, id.; 84. Ferrante Arnaldo, id.; 85. Stacco Mario, id.; 86. Totis Luigi, id.; 87. Bortolussi Gino, Dop. Giorgini, Udine; 88. Missio Danilo, id.; 89. Scarpini Nello, id.; 90. Snaidero Aurelio, id.; 91. Sabbadini Giuseppe, Dop. Fagagna; 92. Missio Rinaldo, id.; 93. Adamo Giuseppe, id. 94. Narduzzi Enrico, id.; 95. Presello Giacinto, id.; 96. Dose Vittorio, Dop. Felettis; 97. Stella Adolfo, id.; 98. Todaro Aristide, id.; 99. Passon Guerrino, id.; 100. Cavedale Celeste, id.; 101. Burlon Virgilio, id.; 102. Scapinello Attilio, id.; 103. Passon Bruno, id.; 104. Mulloni Bruno, Dop. Gruppignano; 105. Pontoni Attilio; id.; 106. Reppi Luigi, id.; 107. Venica Antonio, id. 108. Mulloni Emilio, id.; 109. Liberali Antonio, id.; 110. Miani Angelo, id. 111. Cumini Luigi, Dop. Cividale; 113. Sturan Gino, id.; 114. Furlan Pietro, id.; 115. Liberale Bruno, id.; 116. Simonetti Antonio, id.; 117. Bevilacqua Gelindo, id.; 118. Durli Dante, id.; 119. Rossi Pietro, id.; 120. Fagotto Narmiso, id.; 121. Rossi Luigi, id.; 122. Benedetti Rodolfo, id.; 123. Baolini Aldo, id.; 125. Margutti Bruno, id.; 126. Olio Nello, id.; 127. Vidoni Elio, id.; 128. Simonelli Riccardo; 130. Mulloni Antonio, id.; 131. Narduzzi Bruno, id.; 132. Benedet Alfeo, Dop. Fiume Veneto; 133. Pupulin Giovanni, id.; 134. Innocente Germanico, id. 135. Gabbana Gino, id.; 136. Del Angelo, id.; 137. Gomboso Guido, Dop. Lavariano; 138. Pituello Tarcisio, id.; 139. Gori Olimpio, id.; 140. Baldarino Guido, id.; 141. Bernardis Attilio; 142. Cossar Luigi, Dop. Scodovacca; 143. Zampar Isidoro, id.; 144. Zampar Giovanni, id.; 145. Fanina Ferruccio, id. 146. Liut Rino, id.; 148. Michelutti Cesare, Dop. Crauglio; 148. Michelutti Cesare, id.; 149. Zanutel Romano, id.; 150. Tomasin Alfredo, id.; 151. Candotti Giacomo, id.; 152. Appio Longino, Dop. Strassoldo; 153. Bergamasco Luigi, id.; 154. Paviot Rodolfo, id.; 155. Candotti Mario, id.; 156. Martellossi Mario; 157. Colesan Clemente, Dop. Sequals; 158. Pellarin Giacomo, id.; 159. Galante Cesare, id.; 160. Lenarduzzi Ferruccio; 161. Cancian Bruno, id.; 162. Pagnucco Angelo, Dop. Arzene; 163. Causero Riccardo, Dop. Moimacco; 164. Tomat Lorenzo, id.; 165. Bulatti Grimaldo, id.; 166. Pascoletti Bruno, id.; 167. Mansutti Gelindo, id.; 168. Fantini Dante, id.; 169. Batistutti Adamo, Dop. Chiusaforte; 170. Fuccaro Dionisio, id.; 171. Rigo Edoardo, id.; 172. Longhin Mario, id.; 173. Trevisan Floravante, Dop. San Lorenzo di Sedegliano; 174. Peresson Ugo, id.; 175. Felet, Dopolavoro Torre di Pordenone; 176. Santarossa, id.; 177. Poles, id.; 178. Del Ben, id.; 179. Ferrara Salvatore, Dop. S. Domenico; 180. Dal Vè Giovanni, Dop. Sacile; 181. Gava Giuseppe, id.; 182. Nadal Vittorio, id.; 183. Vanzella Giovanni, id.; 184. Grillo Guerrino, id.; 185. Zaccarini Francesco, id.; 186. Gava Battista, id.; 187. Giust Pietro, id.; 188. Larice Eugenio, id.; 189. Saccon Aldo, id.; 190. Breda Angelo, id.; 191. Carlet Guerrino, id.; 192. Moro Carlo, id.; 193. Tomasella Narciso, id.; 194. Gasparotto Marco, id.; 195. Baldassin Giuseppe, id.; 196. Zaccarini Francesco, id.; 197. Rubert Lorenzo, id.; 198. Crepiz Francesco, Dop. Colugna; 199. Chiarcossi Adelchi, id.; 200. Frassinetti Luigi, id.; 201. Ellero Umberto, id.; 202. Prophetis Luigi, id.; 203. Beaz Luigi, Dop. Aiello; 204. Bulat Rinaldo, id.; 205. Marcuzzi Giuseppe, id.; 206. Franzoni Cesare, id.; 207. Pinzino Remigio, Dop. Gonars; 208. Ioan Ido, id.; 209. Brun Alfonso, id.; 210. Dose Domenico, id.; 211. Tomasin Egidio, Dop. Terzo di Aquileia; 212. Bravin Guglielmo, Dop. Polcenigo; 213. Picco Leonardo, Dop. Bordano; 2114. Foschiani Giovanni, Dop. E. Beltrame; 215. Missio Rinaldo, id.; 216. Biancuzzi Guido, id.; 217. Verzegnassi Ermanno, Dop. Risano; 218. Budini Emilio, id.; 219. Zuccolo Emilio, id.; 220. Azzano Girolamo, id.; 221. Marchetti Emilio, id.

PALLA CANESTRO

La squadra dei Giovani fascisti a Trieste

La squadra della G.I.L. udinese sarà oggi a Trieste per battersi contro la squadra di quel Comando Federale; partita difficilissima e che richiederà dai singoli componenti uno sforzo quanto mai animoso per degnamente figurare.

La squadra udinese si schiererà in campo nella seguente formazione: Guardiero, Fadalti, Fabiani, Mezzalira, Brusapagli, Fantini, Cordelli, Dose, Rea.

TIRO A VOLO

Oggi gara al piattello

Sul campo di tiro della Società Udinese di Tiro a Volo, all'Arizona, avrà svolgimento una gara al piattello che è stata dotata di lire 500 di premi. Alle ore 13,30 tiri di prova; alle ore 14 gara. Quindici piattelli a metri 12 (3 serie di 5 piattelli), gara a metri 15.

Iscrizione L. 20; reiscrizione L. 10 (soci L. 5). Marca piattello L. 0,50.

Ritratto della signora Zani

La vecchia signora Zani sedeva sulla terrazza di casa sua, immersa nella contemplazione del giardino sottostante. La cameriera le si accostò. Portava un vassoio con qualche cosa al di sopra.

— Una lettera per lei, signora.

La prese. Era della sua figliuola sposata in città. Ruppe la busta. La figlia le scriveva:

«Ti mando, con un biglietto di presentazione, una delle più strane persone che conosca. So che ti divertirà. E' il professor Arzici. Miscuglio di scienziato e di pittore, egli ha inventato alcune teorie incomprensibili, cui ha posto il nome di «prospettiva curvilinea», «circolo di distanza» e «peso dei colori». Secondo l'ultima di queste teorie, ogni colore ha un suo peso: il rosso è il più pesante ed il verde il più leggero. I colori, perchè in un dipinto vi sia proporzione, debbono essere distribuiti in modo che la metà a destra pesi esattamente come quella a sinistra. Ciò ti parrà forse pazzesco; tuttavia il vecchio professore ottiene nei suoi quadri dei mirabili effetti.

«Gli ho parlato di te, gli ho mostrato la tua ultima fotografia. Ne è rimasto entusiasta ed ha deciso di fare il tuo ritratto. Il tuo volto ha certe particolarità che egli vuole fissare in un quadro. Sono ansiosa di vedere che cosa salterà fuori. Accoglilo dunque gentilmente».

La signora Zani depose la lettera. Il suo volto grinzoso si atteggiò ad un sorriso. Quel pittore stravagante la interessava.

Passarono due giorni. La signora sedeva nuovamente sulla terrazza quando la cameriera annunziò il professor Arzici. Egli si diresse verso la signora e si inchinò. Un cavalletto da pittore era legato con due cinghie al suo dorso, portava sotto il braccio due larghi canovacci ed una tavolozza.

— Lieta di vedervi, professore — lo accolse affabilmente la signora.

Egli la guardò fisso con i suoi occhi acuti. Dopo un momento, disse:

— Proprio come vi immaginavo. Il quadro è già completo nella mia mente. Possiamo cominciare, signora?

Divertita da tanto impeto e calore di entusiasmo in quel piccolo vecchio, la signora consentì:

— Sono felice di posare per voi. Dove volete dipingermi?

— Proprio dove state seduta, se non vi spiace. Con lo sfondo del giardino. Il giardino si adatta a voi perfettamente. Se non esistesse, un potere superiore dovrebbe crearlo. Tale è la legge della «origine condizionata». Io l'ho scoperta e la mia pittura non è se non la dimostrazione di essa.

— Sono contenta che vi piaccia il giardino, professore. Dacchè vivo qui, dopo la morte di mio marito, non mi sono mai stancata di esso. E' il mio godimento di ogni giorno.

— Proprio così. Proprio così. Il volto crea il giardino: il giardino crea il volto. Ma cominciamo. Permettete, signora?

Egli le si avvicinò.

— Per favore, sollevate il mento... No, meglio in questo modo... Sì, così va perfettamente... State ferma.

Cominciò a dipingere con larghi gesti del pennello, senza tracciare alcun disegno preliminare. Ogni tanto s'interrompeva, guardava la signora per un momento, poi riprendeva il lavoro. Così per un'ora.

— Uno po' di riposo, ora! — disse infine. — Sarete stanca. Ma forse vi farà piacere sapere che, in un certo senso, il quadro è finito. Ho scoperto ciò che cercavo. Non mi occorreranno che altri tre giorni per i dettagli che dovranno dare al mio concetto una formale espressione estetica.

La signora si alzò e fece per avvicinarsi al quadro. Il professore la trattenne con un cenno della mano:

— Vi prego gentilissima signora, di non dare un'occhiata al quadro fino a che non sia terminato. Non saprei più continuarlo. La interposizione, anche se cortesissima, di una altra mente, interrompe la continuità della mia «origine condizionata».

— Ai vostri ordini, professore. Soltanto vi prego di una cosa. Non adulatemi. Non fatemi nè più giovane nè più bella di quel che sono.

Il professore Arzici s'inchinò:

— Non ometterò una ruga! — promise solennemente.

La seduta continuò il giorno dopo ed ancora quello seguente.

— Oggi non ha grande importanza che posiate o no — affermò il professore. — Oggi mi occuperò specialmente di problemi astratti che non hanno molto a che fare con la somiglianza. Curate il giardino, fate ciò che più vi piace; solo ritornate di tanto in tanto a sedervi sulla vostra sedia.

Quel giorno egli lavorò furiosamente. Allorchè cominciò a farsi sicuro, era quasi esausto per lo sforzo. Si riposò un momento, guardò il dipinto. Il suo volto si illuminò di luce interiore.

— Signora — disse — il vostro ritratto è finito, ed è il mio capolavoro. Vi chiedo l'onore di offrirvelo in dono. Aspettate che lo firmi, poi potete guardarlo.

Lo firmò e gettò lontano da sè tavolozza e pennelli. La signora avanzò per osservare il suo ritratto. Era pronta ad ogni errore di distorsione e ad ogni adulazione del suo volto ma non alla sorpresa che le si parò dinanzi. Il dipinto non rappresentava un volto od una persona: era la riproduzione di un paesaggio, la verde campagna della sua giovinezza. Nello sfondo un prato cinto di siepi, più lontano una strada. Poi gruppi di alberi, querce maestose e noci che circondavano e quasi nascondevano una vecchia casa. Al di là di essa le colline dal leggero declivio su cui si era arrampicata infinite volte da fanciulla.

Il senso di meraviglia cedette il posto alla sensazione che si trattava di un quadro bellissimo. Una rappresentazione perfetta del paese dove ella aveva vissuto i primi venti anni della sua vita. Le parve che fluttuasse nel quadro anche la profonda emozione di quegli anni e che la sua essenza più intima fosse stata violata da quello straniero. D'improvviso la sua emozione si mutò in indignazione.

— E ciò voi lo chiamate il mio ritratto?

Egli sorrise.

— Sì?

— Dunque io ho perduto il mio tempo a posare, mentre voi dipingevate un paesaggio di vostra fantasia?

— No, signora, non avete perduto il vostro tempo. Non avrei potuto compiere il quadro senza ispirarmi al vostro volto.

V'era nella voce di lui un tale tono di sincerità che l'ira della signora svanì.

— Sì, comprendo — ella disse, sebbene in realtà non comprendesse nulla. — E vi ringrazio del quadro. E' molto bello.

— Ora che è finito — chiese il professor Arzici accendendo la pipa — posso domandarvi il permesso di venire a dipingere il vostro giardino?

— Certamente.

— Grazie, signora.

Egli se ne andò perfettamente felice. Ella si sentiva invece un po' a disagio. Dopo tutto, nonostante la bellezza del quadro, quello stravagante si era preso gioco di lei.

Nei tre giorni che seguirono quasi non lo vide. Il vecchio giungeva e si allontanava come uno spettro. Alla fine del terzo giorno apparve sulla terrazza dove ella stava leggendo. Portava il suo canovaccio in mano. Le parlò con gravità.

— Signora, il mio dipinto del vostro giardino è finito. Volete vederlo?

— Certo, professore.

Egli depose il canovaccio sulla sedia. Ella guardò attonita. Il dipinto non aveva nulla a che fare con il giardino. Era il suo ritratto. Ella sedeva contro uno sfondo di nubi dorate, il volto pensoso, animato di vita interiore. Un debole sorriso le aleggiava sulle labbra, il sorriso di chi nel crepuscolo della vecchiaia ricorda la dolcezza dell'alba. Le mani erano incrociate sul grembo: forti, vecchie mani, che parevano l'espressione di una pace perfetta. Comprese subito che si trattava di qualche cosa più che un dipinto: era un' interpretazione ed un inno, la celebrazione della dignità della vecchiaia.

Il professore Arzici la osservava con attenzione. Quando ella si voltò, gli occhi di lui lampeggiarono di gioia nello scorgere l'espressione del suo volto.

— Ah! — egli disse. — Quel vecchio pazzo del professore Arzici comincia ad imparare a dipingere, non vi pare?

Poi girò il quadro in modo che la signora lo potesse osservare più chiaramente.

— Permettete, signora, che vi offra il dipinto del vostro giardino?

— Grazie.

La signora non potè dir altro. Era commossa.

Rimasero per un po' in silenzio. Infine la signora Zani proruppe:

— Ah! questo è il vostro modo di dipingere? Dipingete sempre ciò che sta dietro all'angolo, vecchio mistificatore?

Egli sorrise.

— Sì. Questa è la formula di cui mi servo. «Il lontano è vicino, l'irreale è reale, l'invisibile è visibile».

Ella rise.

— Ed il massimo della stravaganza è la saggezza perfetta?

— Proprio così — consentì il professor Arzici. — Io stesso non avrei potuto render meglio l'idea.

Dopo un po' egli raccolse i suoi arnesi, se li caricò sul dorso e sotto il braccio, strinse con gravità la mano della signora Zani e si allontanò.

Il giorno seguente la signora scrisse a sua figlia: «Carissima, il ritratto è magnifico. Mandami qualche altro pazzo. Essi mi piacciono moltissimo».

A. Richetti

La vita intensa e frivola di una diva parigina dell'operetta

Ortensia Schneider

incomparabile interprete d' OFFENBACH e irresistibile seduttrice di Re

Quella sera, al teatro della Porte Saint-Martin, ci fu quasi uno scandalo. In un palco una bella e giovane coppia era tanto infervorata nello scambio di amorosi sensi, da dimenticarsi ogni tanto, suggellando con un bacio ogni pausa della conversazione.

La manovra era stata avvertita dai palchi vicini, un po' con indulgente buon umore e un po' con sdegno. «Ma chi sono» si chiese. «Non la riconosci? E' la Schneider». «E lui?». «E' il duca di Gramont Caderousse». «Ma bravi, ma bravi!».

Senonchè alla fine dell'atto, quando alla penombra si passò alla piena luce, i due giovani non se ne diedero per intesi, ed attrassero la attenzione di tutto il pubblico. Si udirono esclamazioni ironiche, risate di scherno, proteste. Quel duca era ben spudorato, e ben sfacciata quella graziosa donnina, ad ostentare così il loro amore.

La confusione aumentava, degenerando in tumulto, tanto che i due amanti furono costretti alfine a comprendere che ne erano essi la cagione. Il duca si alzò, irritato. Ma la sua compagna gli sorrise, gli mormorò qualche parola. La coppia si sporse dal palco, salutando gentilmente, come due attori dopo una grande scena.

Il pubblico, mal disposto, restò un istante interdetto. Ma tosto corse la voce: «Non vedete che è Ortensia, la Schneider!». E un applauso fragoroso salutò la regina dell'operetta, idolo del pubblico parigino, concludendo così l'incidente.

Un incontro fatale

Ortensia Schneider era figlia di un sarto di Bordeaux, oriundo tedesco, amante del canto, senza essere un artista, che si divertiva un mondo quando la figliuoletta faceva eco alle sue canzoni. Però non gli passava affatto per la mente di farle calcare le scene, e appena fu grandicella la impiegò in un grande negozio di mode della città.

Ma era invece la monella che sognava i trionfi teatrali. Studiò il canto, si iscrisse nel coro. Un vecchio artista, cui ella si confidò, le disse: «Bambina mia, qui, in provincia, non farai che vegetare. Se vuoi lanciarti devi andare a Parigi».

Ortensia non se lo fece dire due volte, ed eccola a Parigi. Ma a quale porta battere? Fu il caso che le venne in aiuto.

Si trovava in quell'epoca a Parigi un giovane compositore che sognava di «rivoluzionare» il teatro. Gli impresari ai quali offriva le sue composizioni lo obbligavano sempre a rifarle, fino a che egli, stanco e desideroso di imporsi, si risolse di fare anche l'impresario. Affittò un piccolo teatro, una specie di baracca, in legno, ai Campi Elisi, e lo battezzò «Bouffes Parisiens». Era Giacomo Offenbach.

Dopo essersi presentata ai direttori di vari teatri, ottenendo più o meno cortesi rifiuti, Ortensia decise di recarsi da lui. Lo trovò al piano, di buon umore, forse perchè gli folleggiava nella mente una di quelle arie che dovevano renderlo celebre.

Le fece cantare un pezzo, e quando ebbe finito la guardò, pensoso. Ortensia, temendo un altro rifiuto, gli disse: «Maestro, se crede, posso studiare ancora...».

— Ti dò un calcio, se vuoi studiare ancora. Ma se t'impegni di cantare sempre così ti offro duecento franchi al mese.

— Oh, come sono felice! — Espansiva, Ortensia gli si buttò al collo.

Fu così che si incontrarono l'imperatore e la regina dell'operetta, stringendo un'alleanza che doveva infatti rivoluzionare il teatro, conquistare Parigi, l'Europa, il mondo.

Demolitrice del Secondo Impero

Forse entrambi, senza volerlo, — osserva Jean Paul Coers nel Vendemiaire, — Contribuirono ad assestare all'impero di Napoleone III il primo colpo di piccone, come Beaumarchais con le «Nozze di Figaro» aveva minato le basi del vecchio regime.

Infatti le arie di Offenbach, cantate dalla Schneider, apparvero subito come una satira inesorabile. Senza voler essere paradossali si può sostenere che le canzoni della bella Ortensia ebbero un' efficacia pari agli attacchi furiosi di Victor Hugo, agli aspri libelli di Rochefort, ai virulenti discorsi di Gambetta.

Ortensia Schneider debuttò ai Campi Elisi il 31 agosto 1855. Allorchè doveva entrare in scena fu presa da un panico folle. Disse che rinunciava, voleva fuggire. Fu spinta a forza sulla scena.

Ed ebbe un clamoroso successo. Il suo slancio, la sua fulgente giovinezza, la sua bellezza, le sue intonazioni e i suoi gesti, proprio suoi, inimitabili, l'aria birichina e insieme distinta che sapeva assumere, la sensualità ch'emanava, trascinavano il pubblico irresistibilmente.

Era lanciata, oramai. Offenbach, dal suo canto, furoreggia, affidandole le sue nuove creazioni. Dalla baracca si passa in un vero teatro. La piccola Ortensia è celebre. Si va a gara nell'applaudirla, si parla dei suoi gioielli, della sua carrozza. Ha una corte, e si sceglie un amante: il Duca Gramont-Caderousse, gran signore, galante, splendido, spiritoso, valoroso.

Così dice a Offenbach: «Voglio cinquecento franchi al mese». «Ma son cose da pazzi» — urla il maestro. Le offre trecento. Lei insiste, e allora Offenbach, che pur le vuol bene, si intestardisce a sua volta. E si viene alla rottura.

Bizzarrie femminili. La Schneider si reca difilata da Coignord, direttore del «Varietès», e accetta 250 franchi al mese. Però il teatro era più grande e rinomato: la regina delle operette aveva trovato il suo vero regno.

Bizzarrie femminili

Però non era contenta. Le mancava il principe consorte. Che cosa poteva fare senza Offenbach? Anche il suo bell'amante ha dovuto abbandonarla, si è recato in Egitto. Ortensia è presa da una crisi di disperazione, vende i suoi mobili e i suoi gioielli, annuncia ch'è stanca del teatro e decisa a ritirarsi a Bordeaux.

La mattina che sta facendo le valigie battono alla porta.

— Chi è?

— Sono io, Offenbach.

— Ma io parto.

— Apri

— Non posso, sono in camicia.

— Tanto meglio. Indossa in fretta un accappatoio.

— Cara Ortensia — dice Offenbach — ho pronta una nuova operetta, con una parte meravigliosa.

— Per qual teatro?

— Il Palais Royal.

— No, ho deciso di partire e parto.

Per sedurla Offenbach va al pianoforte e suona le prime arie della «Bella Elena». Ma Ortensia resiste e prende il treno per Bordeaux. Però lascia il suo indirizzo.

Appena arrivata le giunge un telegramma: «Stabilita rappresentazione. Tu protagonista. Comunica condizione». La Schneider risponde: «Duemila franchi al mese». Le giunge una sola parola: «Accettato».

Così ritorna al teatro, per restarvi altri dieci anni, passando di trionfo in trionfo con la «Bella Elena», «Orfeo», «Vita parigina», «La granduchessa di Gerolstein», «Périchole».

Era regina sulla scena, ed anche un poco tiranna. Durante le prove c'era sempre atmosfera di battaglia. Vivacissimi i contrasti con Offenbach. Grida e insolenze da ambe le parti. Però si volevano bene davvero e finivano sempre col far la pace, abbracciandosi.

Più gravi invece le contese con gli altri artisti, specie le donne. Non tollera rivali. E' violenta, sarcastica. Chi osa opporlesi deve andarsene.

La "Via dei Principi,,

L'apogeo della sua gloria fu il periodo dell'Esposizione universale del 1867. Aveva creato la Granduchessa di Gerolstein. Era divenuta la meraviglia del giorno... e della notte.

Tre imperatori, sette re, un vicerè, nove granduchi, due arciduchi, cinque duchi, ventidue principi, sollecitarono l'onore di essere ricevuti nel suo camerino. Ortensia vi tiene una vera corte e riceve chi le piace. Naturalmente il camerino ha dovuto essere ingrandito. Vi si sono aggiunti altri due, si sono decorati in seta rosa, si sono stesi soffici tappeti, portate comode poltrone. I visitatori si fanno precedere da gran mazzi di fiori, dolci, sorbetti, frutta. E' il «boudoir» di una regina.

Nasce la leggenda, o la storia, delle sue principesche avventure. Prima ancora di giungere a Parigi, Alessandro II, Zar di tutte le Russie, telegrafa di riservargli un palco a una rappresentazione della Schneider e di invitarla a una colazione intima con lui.

Il re di Svezia si affretta a presentarle i suoi omaggi. Il Granduca Costantino, il vecchio Re di Baviera, il Re di Portogallo, il Principe di Galles, il Duca di Edimburgo, il Principe di Orange vanno a gara a corteggiarla.

Una cara amica amabilmente commenta, lanciando una frase che farà fortuna: «Ma quella non è una donna: è la Via dei Principi».

Ortensia non se ne cura. Che importa la malignità, se nessuno le resiste? Un uomo solo non subisce il suo fascino ammaliatore, un uomo ch'ella vede un giorno fra il Maresciallo Mac Mahon e il generale Moltke: il cancelliere Bismarck.

Ultimo amore e ultima gloria

Ma intanto la Schneider si abbandona a una passione, la seconda, grande, della sua vita, e gliela ha ispirata un principe venuto dall'Oriente: Jarrait pascià, lo splendido, fastoso e galante vicerè d'Egitto. Si sono amati da quando si sono visti. Oramai non è più un segreto per nessuno. E' un gran sogno d'amore, che, dopo Parigi, si svolge anche al Cairo, dove il regale amante la induce a seguirlo.

Poi la regina dell'operetta abdica, ma non già perchè l'età abbia ancor leso la sua sovrana bellezza, non già perchè non sia ancora in pieno possesso di tutti i suoi mezzi. No, abdica splendente di bellezza, dopo i più clamorosi successi, appunto perchè di lei rimanga soltanto un ricordo trionfale. La piccola figlia del sarto dimostra una grande saggezza: abdica per non rinunciare, per non essere rinunciata.

Così ella invecchiava, sorridente, felice, tranquilla, soddisfatta, paga dei suoi ricordi. Solo una volta ritornò sulle scene, fu anche questo un gesto regale. Era morto Offenbach, ed ella volle rendergli omaggio partecipando alla rappresentazione datasi per commemorarlo. Poi ritornò nell'oblio, con le sue indimenticabili memorie.

SUGLI SCHERMI

Ah... quell'«Alì Babà»! - Il carosello dei divi - Isa Miranda stella hollywoodiana

Dopo aver visto «Lasciate ogni speranza» il pubblico si meraviglia, non che Brignone lo avesse girato — perchè di infortuni possono accadere a tutti — ma che lo avesse lasciato in circolazione ad infamia della nostra cinematografia. Ed allora, ho sentito più di qualcuno dire che sciocchezze così integrali possono essere filmate solo in casa nostra e che le Case americane mai e poi mai avrebbero presentato qualche cosa di lontanamente simile, che per la nostra produzione era il caso di «lasciare ogni speranza» perchè più in giù di così non c'è remissione, e tutti quei commenti che dimostrano l'assoluta mancanza della più elementare benevolenza verso i film italiani e la più incondizionata fiducia verso quelli che vengono d'oltre Oceano.

Due giorni dopo, ma guardate combinazione, al «Cecchini» veniva programmato «Alì - Babà va in città». Americano! Se «Lasciate ogni speranza» era una sciocchezza, «Alì - Babà va in città» era un insulto, un tremendo insulto ed una solenne presa in giro incominciando con quella falsa comicità sforzata di Eddie Canton e terminando con quella montatura stridente della presentazione dei «divi in libertà» levata di peso da un documentario.

Eppure — ed è qui il colmo — il pubblico ha affollato per cinque giorni consecutivi il «Cecchini»... Come si può spiegare questo fatto se non attraverso la solita parola: «fenomeno» che, viceversa non spiega proprio niente? Se volessi essere più sincero direi che l'educazione cinematografica del pubblico è ancora tremendamente lontana, ma temo di urtare suscettibilità recondite e non lo dico. Mi danno ragione però le statistiche che, nei riguardi della cosidetta «cassetta» mettono al primo posto Shirley Temple (avete mai pensato voi alla un po' troppo eterna fanciullezza di questo barbosetto prodigio?) e non nominano — fra i venticinque maggiori astri — la Garbo, la Dietrich, la Hepburn.

Come appariva Isa Miranda sui nostri schermi prima della sua partenza per Hollywood

Eppure alla Garbo, è stato assegnato il premio dei critici americani per la migliore attrice del 1937. I premi annuali che distribuiscono questi critici sono tre: per la migliore attrice (a Greta Garbo con «Margherita Gauthier» che loro chiamano «Camille»), per il miglior attore (a Paul Muni per l'interpretazione di Emilio Zola), e per il miglior film: a «La vita di Emilio Zola». Giorni addietro la commissione si è riunita a Radio-City per la consegna dei premi, consegna ideale perchè tutti i premiati erano assenti e parlarono, alla Commissione in seggio, da Hollywood e da Budapest (Paul Muni) per radio. Greta Garbo era in Svezia e... non si presentò al microfono. Però i Commissari osservarono il perfetto silenzio durante i due minuti nei quali la diva avrebbe dovuto parlare...

Questo atteggiamento può prendere diversi nomi a seconda della parte dalla quale lo si vuol guardare; e passa dalla villania alla modestia. Intanto però, se la Divina non vuol parlare, non può far a meno di sentire. Poichè è giunta anche in Svezia la notizia che in America «Conquest» (il film che in Italia si chiamerà «Maria Walewska») ha fatto cilecca. Gli è che l'interesse del film non si polarizza sulla Garbo, ma sta interessando troppo la figura di Napoleone anche se interpretata da quello sfiduciato di Charles Boyer.

Ciò non toglie però che la M.G.M abbia concluso con lei un nuovo contratto nel quale la Garbo ha escluso (sensibilità) di dare film in costume.

In costume vedremo invece, la nostra Isa Miranda poichè è deciso che la Paramount le affiderà per primo lavoro «Zazà». Il film avrà inizio subito ma non si conosce ancora chi ne sarà il regista; se King Vidor, se Ernest Lubitsch o se Frank Lloyd. Ci spiace però, che questa squisita nostra attrice non abbia prodotto tra noi un film degno di lei, «Nina Petrovna» è stato il trampolino di lancio e — purtroppo — è straniero (avete visto che bel film, che bella interpretazione e com' era ben capita la Miranda!?). «Zazà» è stato interpretato da Gloria Swanson già ai tempi del muto ed il carattere primitivo e selvaggio della protagonista si addice stupendamente al temperamento artistico ed alla sensibilità della nostra attrice. Vorremmo e non vorremmo che il regista fosse Lubitsch perchè, se da un lato il suo stile è sempre corretto e sicuro da perfetto conoscitore della formula «arte e cassetta», dall'altro vien fatto di pensare che la Dietrich è una creatura sua e non sarebbe di buon gusto che la Miranda fosse condotta su quella falsariga, tanto più che ne ha tutta la tendenza.

—Siamo curiosi di vedere «Angelo» della Dietrich (appunto con regia di Lubitsch) che ci vien detto: superbo! per incasellarla nei ricordi immediati ed averlo presente, perchè da troppo tempo manca dai nostri schermi la fatale attrice. Fatale e costosa.

Ma più «costosa» di lei, pare sia una nuovissima stella che è apparsa da poco sul cielo hollywoodiano: Biancaneve. Non conoscete Biancaneve? Eppure è stato molto parlato di lei, e la realizzazione del suo primo film ha costato la bazzecola di 24 milioni di lire, ed ha richiesto tre anni di lavoro. Figuratevi, anche, che per il suo film sono stati mobilitati 507 disegnatori che produssero la bellezza di 1.600.000 disegni. Roba da far drizzare i capelli. Si tratta della nuova creatura di Walt Disney «Biancaneve» ed i sette nani, il primo film a lungo metraggio con cartoni animati.

Il film è stato lanciato in questi giorni e speriamo di averlo fra noi prima della fine della stagione. Intanto Disney non perde tempo ed è passato dai Fratelli Grimm a Collodi perchè sta lavorando ormai per un nuovo lungo metraggio: «Le avventure di Pinocchio».

E noi quando ci metteremo su questa strada? Pittori, caricaturisti e disegnatori di un certo estro e di una certa sensibilità non ne dovrebbero mancare. Allora?

pi-va

Appunti di moda

Nella grigia atmosfera invernale spetta alle sciarpe di mettere una viva nota di colore. I vecchi cashemire d'un tempo ritornano

Per teatro in velluto albene elegante principesse con nuovissimo cappellino in velluto e laminato argento.

a imperare, se pure ringiovaniti dalle moderne tessiture, in seta o in lana molto rada. Arabeschi, macchie di colore vive come altrettante fiamme, figure geometriche, fiori e frutti, tutto è buono per il loro disegno. Tutte queste sciarpe si fermano ai toni accesi, rossi infocati, blu fra i più crudi, verdi veronesi, gialli, come il grano maturo si sovrappongono, si completano, fanno volutamente contrasto, un contrasto non scevro di armonie studiate ed efficacissime.

Anche il panciotto, che accompagna il costume a giacca, ha una funzione di primaria importanza. I panciotti si portano su bluselle a maniche lunghe e corte.

Uno di questi panciotti si può ornare sul davanti di motivi ricamati a punto a ombra, ripieni di imbottitura; e dei bottoni di stoffa lo tengono chiuso.

Un'altro panciotto ha invece un grazioso ricamo a colori (su tre toni rosa e su due toni azzurro, color malva e verde pallido) alle due taschine tagliate nella stoffa lateralmente ed al punto della vita.

Le diverse linee della moda per pomeriggio hanno fra loro un punto in comune, le dimensioni delle gonne. La loro ampiezza è sensibilmente la stessa dappertutto, e si può dire che nell'intimo esse sono semplicemente comode.

All'infuori di questa nota comune che si riscontra nel taglio delle gonne, la moda afferma la sua necessità di nuovo e di vario in moltissimi particolari della toeletta.

Il bolero va ancora, ma al contrario del bolero estivo, segue esattamente la forma del busto, si arresta alla vita e viene abbottonato dall'alto in basso, in maniera che, quando è chiuso, sembra formare con la gonna una specie di mantello attillato.

Il bolero si fa in pelliccia, agnello rasato; astrakan o lontra.

Vengono quindi le giacche dalle basche piatte e brevi, che appena appena scendono su le anche e le cui spalle sono spesso arrotondate; la moda si è stancata delle figure squadrate e cubiche. Queste giacche si ornano con passamanerie, trecce, ma il più sovente con striscie di astrakan. Molte si completano di strette cinturine di cuoio.

Alcuni sarti preferiscono le giacche dalle basche più lunghe, che ricoprono i fianchi. Detti modelli utilizzano volentieri le applicazioni di stoffa disegnanti un motivo qualsiasi e fatte per sottolineare il bordo delle tasche. Hanno sempre un po' di pelliccia, perchè non v'è nessun costume a giacca che non sia guarnito di pelo. Si fanno colli o svolti di astrakan, oppure paramani di pantera e tasche e cinture di lontra.

Grazioso abito a giacca bigio con guernizione in pelliccia e ricca fusciacca.

Non c'è regola fissa per disporre queste guarnizioni di pelliccia, che spesso sono staccate e si possono adattare quindi a più vestiti.

Rilabi

Il cittadino Carducci

Il volume XXV dell'Edizione Nazionale Carducciana, che la Zanichelli mette in vendita in questi giorni, reca la seconda serie di «Confessioni e Battaglie».

La figura del Carducci trae da queste pagine, spesso sconnesse e polemiche, una nuova luce di profonda umanità. Attraverso i discorsi di carattere politico, il cittadino e l'uomo di parte emergono nella loro chiara e luminosa lealtà. La posizione politica del Carducci è sostenuta con sincera fede, con alta devozione ad un ideale nobilissimo: il pensiero della patria, la fede nei suoi destini, la preoccupazione del suo bene sono superiori ad ogni interesse personale, ad ogni ideologia di fazione.

Gli scritti polemici ai giornali sono tutti improntati ad una sdegnosa fierezza di fronte alla mentalità piccina e pettegola del tempo e testimoniano di una onestà di letterato, veramente degna del rispetto più profondo.

Attraverso il succedersi dei volumi dell'Edizione Nazionale, l'uomo Carducci sorge sempre più definito e sempre più grande: umano nella poesia e nella vita, nobile nelle aspirazioni, negli atti e nelle intenzioni, intimamente latino e degno di essere guida alle nuove generazioni nel cammino della fede e della passione italica.

Cronaca

Le visite di commiato di S. E. Temistocle Testa

L'omaggio del Corpo d'Armata

Ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Temistocle Testa, che venerdì aveva ricevuto, come abbiamo riferito, il commosso saluto delle Camicie nere e del popolo friulano, ha proseguito le visite di congedo, prima di lasciare la nostra città per la nuova sede di Fiume. La prima visita è stata effettuata al Campo di Aviazione di Campoformido «Luigi Gabelli» dove era atteso, nella palazzina del Comando della Brigata Aerea, dal Comandante della stessa gen. Faccenda, dal Comandante l'Aeroporto e da tutti gli ufficiali aviatori. Ha porto il saluto a S. E. Testa il gen. Faccenda. Dopo essersi intrattenuto affabilmente con gli ufficiali esprimendo il rammarico del distacco dal «nido degli aquilotti» di Campoformido S. E. il Prefetto è rientrato in città, recandosi per una breve visita di congedo alla Intendenza di Finanza, al Tribunale, alla R. Procura ed al R. Provveditorato agli studi, ovunque ricevuto dai rispettivi Capi Istituto e dai rispettivi funzionari di ruolo superiore.

Alle ore 11 S. E. il Prefetto ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro al Palazzo del Governo, l'omaggio del Comando del Corpo d'Armata di Udine, recato personalmente da S. E. il gen. Guzzoni ch'era accompagnato da tutti gli ufficiali generali dipendenti. S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, nell'esprimere a S. E. Testa il rincrescimento per la sua partenza, ricordando le sue alte benemerenze acquisite nell'amministrare sì vasta Provincia, importante non soltanto dal lato politico ed economico, ma pur anche da quello militare, gli ha offerto in segno di deferente omaggio e gratitudine una medaglia d'oro ricordo con incisi i segni delle due provincie sorelle — Udine e Gorizia — facenti parte della giurisdizione dell'11° Corpo d'Armata.

Più tardi S. E. il Prefetto riceveva l'omaggio del Questore comm. dott. Genovese, ch'era accompagnato da tutti i funzionari ed impiegati della locale Questura. A questa deferente e significativa manifestazione erano pure presenti il Vice Prefetto comm. dott. Froggio — che ha rivolto a S. E. Testa calde espressioni di saluto — il ten. col. Caroelli comandante il Nucleo Carabinieri di Udine e alcuni funzionari della Prefettura, diretti collaboratori di S. E. Testa.

Nel pomeriggio S. E. Testa e la eletta sua consorte donna Laura Calanca, hanno aperto le sale della loro residenza per un ricevimento, al quale è stata partecipe la parte più eletta di Udine.

A S. E. Testa — che lascierà oggi la nostra città col diretto delle 12.10 — rinnoviamo l'affettuoso e devoto saluto augurale del Friuli rurale e fascista.

Gioventù del Littorio

Nomina — In data 23 febbraio il dott. Alfeo Dalla Vedova è stato nominato dirigente sanitario del Comando della GIL di Fascio di Fontanafredda.

Sussidio straordinario — Il Comando Generale della GIL ha concesso all'organizzato Pietro Redolfi Britol del Comune di Aviano un sussidio straordinario di lire 3.500 avendo lo stesso in seguito ad infortunio accidentale presentato dei reliquati funzionali permanenti.

Campionato Provinciale di sci. - Nella ridente e suggestiva conca di Tarvisio, avrà svolgimento oggi il terzo campionato provinciale di sci per avanguardisti organizzato dal Comando federale della GIL. Il lavoro di organizzazione, opportunamente predisposto, sotto ogni rapporto, fa presagire anche quest'anno una brillante riuscita dell'oramai tradizionale manifestazione sportiva.

Ricchi premi sono in palio per i migliori gareggianti. Le squadre concorrenti iscritte al campionato sono numerose. Fra gli iscritti si nota con piacere la presenza degli organizzati friulani che parteciparono di recente — con esiti oltremodo lusinghieri — ai campionati nazionali di sci di Bormio.

Istruzione al «passo romano». Continua intensa ed accurata, presso i Comandi di Fascio della GIL della provincia, nonchè presso i Gruppi Rionali e presso la Casa della GIL del Capoluogo, la istruzione del «sabato fascista» sul passo romano di parata. L'istruzione ha particolare risalto presso i reparti che dovranno partecipare alla adunata provinciale del 13 marzo ed a quella più importante dei reparti giovanili, che avrà luogo a Roma nel prossimo maggio.

Nuovi graduati addetti alla GIL. — Il Comando della 6 Zona Camicie Nere ha nominato capi squadra della M. V. S. N. addetti all'inquadramento della G. I. L. e del GG. FF. con anzianità 19 gennaio 1938 XVI, i seguenti camerati: Bruno Berlasso di Pozzuolo; Ferruccio Brenelli di Brugnera; Bruno Bagnariol di Pordenone; Ermenegildo Pasut di Pordenone; Giuseppe Sambo di Zoppola; Giuseppe Petris di Zoppola; Silvio Buttignol di Fiume Veneto; Ruggero Buligan di Fiume Veneto; Antonio Cesare Bertolo di Fiume Veneto; Lasconi Pinamonte Antonio di Prata di Pordenone; Guerrino Milan di Sesto al Reghena; Giovanni Zaramella di Sesto al Reghena; Giuseppe Bianchini di Sesto al Reghena; Ezio Graziano Boldarino di Mortegliano; Duilio Bottega di Cordenons; Ugo Pittia di Reana del Roiale; Angelo Candotti di Cervignano; Ugo Dario Condolo di Tricesimo; Guido Carlini, di Udine, G. Rionale «A. Giorgini»; Narciso Bulatti di Udine, G. Rionale «E. Beltrame».

Il Comando della 6 Zona Camicie Nere ha nominato vice capi squadra della M. V. S. N. addetti all'inquadramento della G. I.L. e dei GG. FF. con anzianità 19 gennaio 1938 i seguenti camerati:

Luigi Bortolin di Brugnera; Lino Presotto di Brugnera; Domenico Biancolin di Zoppola; Silvio Lenarduzzi di Zoppola; Costante Piccin di Prata di Pordenone; Federico Morettin di Varmo.

Il Comando della 63. Legione «Tagliamento» con determinazione del 13 gennaio ha nominato Camicie nere scelte della M. V. S. N. addette all'inquadramento della G.I.L., GG. FF., con anzianità 1. gennaio 1938, i seguenti camerati:

Giuseppe Cecco di Codroipo; Silvio Calligaris di Codroipo; Renato Cengherle di Codroipo; Luigi Bivi di Tricesimo; Bortolo Boscariol di Zoppola; Armando Biancolin di Zoppola; Giuseppe Stefano Francescon di Fiume Veneto; Giovanni Filippetto di Brugnera; Angelo Marcon di Talmassons.

Il Comando della 6. Zona Camicie Nere ha nominato graduati della M.V.S.N. addetti all'inquadramento della G.I.L. e dei GG. FF., con anzianità 25 gennaio 1938, i seguenti camerati:

a capi squadra: Giovanni Cividino di Spilimbergo; Davide Fabiani di Gemona; Leo Lanzicher di Ampezzo ed a vice capo squadra, Davide Beorchia di Ovaro.

Nuovi soci — A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando Federale della GIL agli enti, ditte e privati, la S. A. Filatura Makò di Cordenons e la famiglia Galvani di Cordenons, si sono iscritte a soci perpetui della GIL, e i fratelli Broili di Udine, Ernesto Zugliani di Cordenons, la S. A. Galvani di Cordenons e Mestroni Luigi di Brugnera, si sono iscritti a soci temporanei.

Il Comando Federale ringrazia.

Artigianato

Ritiro di certificati — Gli artigiani e gli operai che hanno partecipato al corso di verniciatura a spruzzo, devono presentarsi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato — piazza Mercatonuovo 13 — per ritirare il certificato di frequenza al corso stesso. Gli interessati sono pregati di provvedere con la massima sollecitudine.

Premi Faesite linoleum — Per accordi intervenuti con l'VIII Mostra mercato nazionale dell'artigianato, la Soc. An. Faesite di Padova ha messo a disposizione la somma di Lit. 2000 per un premio aggiunto al IV Concorso di arredamento, che viene chiamato «Premio Faesite».

La giuria prevista per il IV concorso di arredamento, assegnerà il «Premio Faesite» a quel concorrente o gruppo di concorrenti che presenterà le migliori applicazioni eseguite interamente in Faesite.

La Società del Linoleum di Milano ha messo a disposizione la somma di Lit. 2000 per un premio aggiunto al IV concorso di arredamento che viene chiamato «Premio Linoleum».

La Società del Linoleum riserva ai concorrenti, per la fornitura del materiale necessario per l'esecuzione dei mobili destinati al Concorso, lo sconto eccezionale del 50 per cento sul prezzo di listino e si tiene a disposizione per fornire chiarimenti, suggerimenti tecnici, campioni, opuscoli illustrativi.

Gli interessati potranno chiedere chiarimenti alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato (piazza Mercatonuovo 13), ove potranno esaminare i bandi di concorso.

Il sabato fascista e gli uffici commerciali

L'Unione fascista dei commercianti fa presente che il personale dipendente dagli Uffici commerciali che non siano connessi con la vendita, è tenuto ad osservare il «Sabato fascista».

I datori di lavoro interessati debbono pertanto uniformarsi alle disposizioni vigenti al riguardo.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Nel trigesimo della morte di Angelo Zanessi: N. N., lire 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del comm. Aristide Bonini: Linda Carussi Bertacioli, L. 20.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Pinzano al Tagliamento

Con provvedimento in data 25 febbraio XVI il fascista dott. Virgilio Turello è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Pinzano al Tagliamento in sostituzione del fascista Ippolito Giorgini che ha ultimato l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Sutrio

Con provvedimento in data 25 febbraio XVI il fascista Uberto Del Moro fu Alvise è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Sutrio in sostituzione del fascista Leo Di Centa che ha ultimato l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Delibera podestarile per l'igiene del latte

Il Podestà con sua deliberazione, considerate le disposizioni vigenti e riconosciuta la necessità di assicurare il commercio genuino del latte reprimendo le frodi e le adulterazioni, ha disposto:

Qualora il latte, in seguito ai risultati d'analisi, non corrisponda ai requisiti prescritti dall'articolo 16 del Regolamento 9 maggio 1929 n. 994, dopo la denuncia dei contravventori ed indipendentemente dall'azione penale, verrà sospeso l'esercizio di vendita: per giorni 10 la prima volta; per giorni 30, la seconda; definitivamente la terza.

Qualora il latte, pur presentando i caratteri organolettici richiesti dall'articolo 16 del suddetto Regolamento, risulti effettivamente scremato, deponendo per un contenuto di grasso originario superiore a quello accertato all'analisi, verrà applicata una multa: di lire 100 per la prima, di lire 200 per la seconda e si procederà alla sospensione della licenza per un mese per la terza.

Il Bilancio della Cassa di Risparmio per l'esercizio 1937

900 mila lire alla beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, adunatosi il 25 corrente sotto la presidenza del co. comm. Arbano d'Attimis e con l'intervento del collegio dei Sindaci, ha preso in esame le risultanze dell'esercizio 1937. Letta la relazione del direttore, venne approvato il Bilancio chiusosi con un utile netto di L. 2.560.348.73, che il Consiglio ha deliberato di assegnare per L. 900.000 al fondo per erogazioni a fini di beneficenza e di pubblica utilità, passando le rimanenti L. 1.660.348.73 ad aumento del patrimonio che si eleva così a L. 21.740.714.68.

Gli estremi del Bilancio per l'esercizio 1937 della Cassa di Risparmio di Udine — retta con passione e intelligente oculatezza dal comm. co. Arbeno d'Attimis — danno motivo di esprimere sincero senso di compiacimento per la saggia amministrazione dell'importante Istituto di credito che continua così su basi sempre più solide la sua benemerita attività e mette in valore il pubblico risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha assegnato la cospicua somma di 900 mila lire per fini di beneficenza e di pubblica utilità: ecco una constatazione che merita di essere posta in rilievo poichè l'Ente integra così la sua azione dimostrando chiara sensibilità anche nel campo della concreta, tangibile solidarietà umana dettata dall'etica fascista.

Il cospicuo, benefico atto non può non suscitare rinnovate espressioni di plauso e di gratitudine.

Il programma di marzo dell'Istituto di cultura fascista

All'Istituto di Cultura fascista saranno tenute nel prossimo marzo le seguenti lezioni:

Venerdì 4: dott. prof. avv. Guido Rizzetto del R. Istituto Tecnico di Udine «Il problema dell'indipendenza economica della Nazione». (Prolusione al ciclo sulla autarchia).

Martedì 8: prof. dott. Vittorio Emanuele Gariglio del R. Istituto Tecnico di Udine: «L'aria liquida e le sue applicazioni» (con esperimenti). Conferenza tenuta in collaborazione col G.U.F. di Udine).

Venerdì 11: on. prof. comm. Paolo Vinassa de Regny senatore del Regno e Rettore Magnifico della R. Università di Pavia): «Quanti anni ha la terra».

Martedì 15: prof. comm. Carlo Anti Rettore Magnifico della R. Università di Padova: «Problemi attuali della vita universitaria (Discorso ai genitori e agli studenti).

Venerdì 18: gen. Arturo Taranto comandante della Zona Militare di Udine: «Il fermento indiano e i suoi riflessi sulla potenza imperiale inglese».

Martedì 22: dott. comm. Paolo Sanna Segretario del Sindacato provinciale dei Lavoratori dell'Industria: «Le industrie chimiche nel piano autarchico». (II. Conferenza del ciclo sull'autarchia).

Venerdì 25: prof. dott. Federico Davide Ragni del R. Liceo Classico di Udine: «I poemetti cristiani di Giovanni Pascoli».

Martedì 29: prof. dott. Guido Nadalini del R. Liceo Classico di Udine: «Combustibili, carburanti e forze idrauliche». (III Conferenza del ciclo sull'artarchia).

Le conferenze si tengono per solito alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi). L'ingresso è libero.

Alla Scuola di cultura cattolica

Le Maschere

Pantalone, Arlecchino, Facanapa, Brighella, Pulcinella, ecc. sono le famose creazioni della commedia popolare italiana del Seicento, in un primo tempo espressione umoristica del buon senso del nostro popolo, poi degenerate nella sguaiatezza, in fine elevate a forma d'arte dal Goldoni: hanno vita ancora nelle Marionette, in cui al comico è frammisto un sapiente umorismo. Queste maschere saranno rievocate nella loro storia e nelle loro caratteristiche da un colto e arguto conferenziere, il prof. Guido Perale del nostro R. Ginnasio, questa sera, alle ore 18, nella sala di Via Treppo 5 — Ingresso libero.

Il concerto di domani agli "Amici della Musica"

Ricordiamo che domani alle 21, nel salone del Palazzo della Provincia, sarà tenuto il concerto del violinista Antonio Abussi e del pianista Gabriele Bianchi.

Il programma, da noi precedentemente pubblicato, comprende fra l'altro una «Sonata» del maestro concittadino Mario Montico. Questa «Sonata» presentata alla recente «Mostra di musiche nuove» di Verona, ha portato un vivissimo successo, quale ben risulta da numerosi giudizi di critici musicali.

Tra gli altri, l'«Arena» di Verona ha pubblicato: «una Sonata per violino e pianoforte di Mario Montico, autore che per stile appartiene alla milizia del nostro più vivo e combattivo presente: la forma della composizione che è divisa in tre tempi, è libera, bene svolta. Vi si sente un appassionato ricercatore, ricco di mezzi».

Togliamo dal «Corriere Padano»: «Con il terzo ed ultimo concerto svoltosi sabato scorso nelle Sale di Castelvecchio, s'è conclusa la Mostra di musiche nuove.

... la chiara vivacità delle tinte smaglianti di una tavolozza ben fornita di vivaci colori, irruppe impetuosa a continuare la fantomatica leggenda. Fu Mario Montico, che, fra i pochi, seppe dire, attraverso l'interpretazione superba di due artisti di classe una parola chiarificatrice a giustificazione dell'attuazione artistica veronese».

Al valoroso maestro Montico, il nostro compiacimento.

Le operette al Dopolavoro ferroviario

Segnando vivissimo successo la Compagnia d'operette De Rios Gandosio ha iniziato venerdì con «La principessa della Czarda» del Kalman una serie di spettacoli al Dopolavoro Ferroviario con particolare successo della vivace e simpatica De Rios.

Ieri sera la Compagnia ha dato «La vedova allegra» del Lehar che, pur appartenendo, e forse per questo, al vecchio repertorio, si sente sempre con molto piacere. Calorosi applausi si sono meritati tutti gli interpreti, fra i quali primeggia l'ottimo Gandosio e la brava Cassiani (Anna Glavari). Molti applausi ha raccolto il valente tenore udinese Manfredo nella parte di «Conte Danilo».

Bene l'orchestra, diretta dal maestro cav. Franco Comuzio.

Il pubblico ha trascorso una serata veramente piacevole nella spaziosa e bella sala teatrale ed è grato ai dirigenti del Dopolavoro per gli spettacoli notevoli e graditi che essi sanno procurare.

Questa sera la brava Compagnia De Rios Gandosio — che poi lascierà Udine per un corso di recite a Fiume — darà «Casta Susanna», la spumeggiante operetta di Gilbert.

La Filodrammatica "Beltrame" a Martignacco

Il valente complesso filodrammatico «E. Beltrame», che nonostante sia da poco formato e da giovanissimi elementi, ha vinto il 2. premio al concorso provinciale filodrammatiche dell'anno XV., e, tra le sue altre brillanti affermazioni può contare anche il lusinghiero successo al IV sabato teatrale con la commedia comico-sentimentale «Sarà stato Giovannino?!», capolavoro di Paola Riccora, replicherà oggi a grande richiesta a Martignacco nel grazioso teatrino della bella Casa della G.I.L. lo stesso applaudito lavoro che tanto favore ha già ottenuto.

STATO CIVILE DI UDINE

26 Febbraio 1938 XVI

Nati:	**8**
di cui 3 di altri Comuni	
Morti:	**5**
Matrimoni:	**5**

Nascite

Legittimi: Rigo Benito di Giuseppe, Paolini Brunetta di Giuseppe, Peloso Paolo di Clemente, Iop Vittorina di Lino, Benini Luigia di Amilcare. — Illegittimi 3.

Morti

Zomolo Teresa ved. Maschio anni 78 fu Antonio casalinga, Benedetti Antonio fu Domenico anni 60 bracciante, Ermacora Flaminio fu Pietro anni 58 commerciante, Papa Ugo di Luigi anni 17 muratore, Milani Giuseppe fu Gio. Batta anni 77 sarto.

Pubblicazioni di matrimonio

Soldà Pietro impiegato con Vizzutti Giuseppina sarta. Michelutti Trento fonditore con Barbetti Irma casalinga.

Matrimoni

Monaco Giovanni esercente con Rosso Gemma casalinga; Musoni Aldo possidente con Braidotti Rita casalinga; Brandolino Adelardo falegname con Cislino Elisabetta operaia, Baldini Giovanni meccanico con Zanetti Maria sarta, Forte Celso falegname con Conte Amelia sarta.

SCHERMI

«Una donna sola».

Ambiente russo dell'epoca dei Romanoff nella cornice di un tentato omicidio per gelosia, contrabbandato dall'«Okrana» militare, per delitto politico allo scopo di salvare il caporale, un capitano della Guardia Henry Wilcoxon. Colpo di scena: una donna sola, una ex cameriera oggi ballerina celebre — Anna Sten — l'eroina del triste fatto, si pone contro l'intrigo ed in nome della verità calpestata e derisa, svela l'arcano, smonta i castelli infami dell'accusa. Film episodico, verboso, e di maniera. Non per questo però il lavoro è privo di una certa emotività, discutibile sia pure film popolare, tipo «appendice» insomma, condotto con questi precisi scopi dal Freusco, il regista. Tecnicamente a posto.

All'«Impero».

Damza

Balli

Dopolavoro di Chiavris

Oggi dalle ore 20,30, veglia danzante; ricchi doni verranno distribuiti alle migliori coppie. Suonerà la distinta orchestra Tambozzo. Servizio completo buffet.

Sala Olimpia

Oggi dalle ore 15 alle 19, e dalle 20 in poi, gran ballo con distinta orchestra. Servizio tram.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *Cinema e Varietà.* - Schermo: *IL DEMONE DEL GIUOCO.* Appassionato romanzo cavalleresco con Pierre Blanchar e Madeleine Ozeray. - Scene: «Riviste Brigate Gloria», l'avanspettacolo di gran lusso. Successo. Ore 14.

SAVOIA. — *VOGLIO VIVERE CON LETIZIA.* Una gaia e brillante commedia con Assia Noris, Gino Cervi, Umberto Melnati. Il più grande successo comico di tutti i tempi. Ore 14.

IMPERO. — *UNA DONNA SOLA.* - Grandioso romanzo passionale nella Russia degli Zar, con protagonista la bellissima Anna Sten ed Henry Wilcoxon. Novità di successo mondiale. Ore 14.

CECCHINI. — *FESTA DEI FIORI.* Veglia danzante dalle ore 21 alle 5. Grande orchestra con ballabili moderni e antichi.

S. GIORGIO. — *AL SOLE.* Capolavoro dell'E.N.I.C. con il celebre tenore Jean Kiepura. Nel più spassoso e divertente film musicale. Giornale Luce.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - *IL MIO AMORE ERI TU.* Brillante film Metro. Dalle ore 14 alle 20. — Ore 21: inizio della terza ed ultima recita della Compagnia d'operette De Rios Gandosio «*CASTA SUSANNA*».

di Udine

IL GIORNO

Calendario

Domenica 27 febbraio (58-307)
Quinquagesima.
Lunedì 28 febbraio (59-306)
S. Macario Vescovo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 11.9 alle ore 16; minima meno 0.9 alle ore 7.30.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: Un esteso anticiclone con centro sulle Alpi orientali ed altro sui Balcani si è esteso a quasi tutta l'Europa ed all'Africa settentrionale. Permangono l'area depressionaria a nord-ovest della Europa con centro sull'isola Jar. Maye e quella sull'alta Russia. Sull'Italia persiste quindi un debole afflusso di aria temperata fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono. Incipiente instabilità sull'alto bacino tirrenico.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Alquanto perturbato sul bacino orientale. Leggermente instabile sul rimanente.

La radio

Domenica 27. — Gruppo Roma: Ore 20.20: Cronache del Regime: Sen. Giuseppe Bevione. — Ore 21: Trasmissione da Berlino: Canzoni e danze di carnevale. — Ore 22.10: Concerto del Corpo musicale della Regia Aeronautica diretto dal M° Alberto Di Miniello.

Gruppo Milano, Ore 21: «Avventura tropicale», commedia musicale in tre atti di M. Reinach (da I tre cuori di Trully), musica di Mario Nascimbene.

Gruppo Firenze, Ore 20.30: Concerto bandistico diretto dal M° Ennio Arlandi. — Ore 21.40: «La porta della fortuna», commedia in un atto di Enzo Mor.

Lunedì 28. Gruppo Roma, Ore 21 (escluso Bari): Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M° Antonino Votto con la collaborazione del violoncellista Giacinto Caramia. — 21,15 (Bari): Trasmissione dal Teatro Petruzzelli: «La baronessa di Carini», tragedia lirica in un atto di F. P. Mulè, musica di Giuseppe Mulè. «Scampolo», commedia lirica in due atti di Niccodemi, musica di Ezio Camussi.

Gruppo Milano. Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Fuochi di San Giovanni», opera in un atto, musica di Riccardo Strauss. «Mese Mariano» bozzetto lirico in un atto di S. Di Giacomo, musica di Umberto Giordano. «La caverna di Salamanca», opera in un atto, musica di Felice Lattuada.

Gruppo Firenze. Ore 19: Musica varia e canzoni. — Ore 19.20: Società Corale Pisana (O.N.D.). — Ore 27.30: Concerto diretto dal M° Illuminato Culotta.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana sono di turno diurno le farmacie: Puicher, via del Monte; Manganotti, via Poscolle; Ariis, via Pracchiuso; Viviani, via de Rubeis.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Fegato all'Italiana. — Fate sciogliere del burro in una casseruola passatevi le fette di fegato ben avvolte nella farina, con un po' di sale e di pepe, non lasciatelo troppo cuocere, perchè il fegato diventa duro. Preparate le fette sopra un piatto ed inaffiatele col succo d'un limone. Si preparano allo stesso modo le fette di testa di vitello, ma è necessario lasciarle cuocere maggior tempo.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Domani. Mattina: minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; costolette alla milanese; contorni.

Disposizione del Podestà per le tariffe dei barbieri

Il Podestà viste le tariffe dei barbieri e parrucchieri approvate in data 28 gennaio u. s. dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni; ritenuta l'opportunità che in ciascun laboratorio di barbiere e di parrucchiere siano tenute esposte per conveniente conoscenza del pubblico, le accennate tariffe; dispone che in ogni laborotorio di barbiere e parrucchiere dovranno essere esposte in posizione visibile al pubblico le tariffe applicate all'esercizio stesso per prestazioni d'opera.

L'inosservanza a tale norme sarà punita a termini di legge.

Autocorriere per Chiopris

In occasione del veglionissimo di Chiopris nel giorno 28 corr. verrà effettuato un servizio speciale con autobus con partenza da piazza Venerio alle ore 21.30 ed in caso di affluenza sarà pure effettuata una corsa alle ore 22.30.

I ritorni saranno effettuati rispettivamente alle ore 4 e 5 del mattino del giorno 1 marzo.

Il prezzo del biglietto è di lire 5 andata e lire 5 ritorno prenotabile presso l'Agenzia Paretti e Troiau via Mercatovecchio o presso la SAITA piazza Venerio sino alle ore 12 del giorno 28 corrente.

La notte dei morti nell'Armeria Reale

E' il titolo di un'ode dell'illustre friulano gr. uff. Luciano Merlo, generale di Divisione dei Carabinieri Reali, dedicata all'Armeria Reale di Torino che ha compiuto recentemente il suo primo centenario. Questa poesia, di stile robusto e di nobile ispirazione, chiama a convegno nella notte dei morti, fra le antiche armi e corazze e cimeli guerrieri, le più luminose figure della Casa Sabauda. Ed ecco i Principi, i Duchi ed i Re della gloriosa Dinastia, apparire circonfusi dell'aureola dell'immortalità. Al carosello eroico — che si inizia con Eugenio e con Emanuele Filiberto, per proseguire con Carlo Alberto, col Padre della Patria, con Umberto — partecipano anche il biondo Eroe nizzardo e Goffredo Mameli ed altri numi tutelari d'Italia. Passano le ombre del passato e con esse passa la storia. E' una sfilata suggestiva. Ricordate la rivista in paradiso degli alpini di Cantore immaginata con tanta vivezza da Maso Bisi? Questa ode guerriera ha qualche affinità spirituale con quel mirabile brano di prosa.

Il generale Merlo chiude la sua pregevole opera — pubblicata in un bel fascicolo della rassegna mensile «Torino» — con l'esaltazione del Re di Peschiera, del Duce della riscossa fascista e dei due Principi sabaudi partecipi alla impresa africana che, rinnovando i fasti di Roma, diede all'Italia un impero.

Il prof. Eugenio Maurizio all'Università di Sassari

Il prof. dott. Eugenio Maurizio, già aiuto nella Clinica ostetrica ginecologica dell'università di Padova e poi direttore della R. Scuola Ostetrica e Maternità di Trieste ha vinto il Concorso a professore titolare di Clinica Ostetrica della R. Università di Sassari.

Il prof. Maurizio giunge ai fastigi accademici attraverso una severa preparazione clinica e scientifica maturata in lunghi anni di studio e di tirocinio.

Combattente della guerra, ferito e decorato con medaglia d'argento, squadrista e organizzatore dei Fasci di Combattimento fin dal 1920, il prof. Maurizio è legato a Udine da vincoli di amicizia e da ricordi di studio e di vita. I nostri rallegramenti ed un saluto augurale.

Il ballo del G. U. F.

Giovedì sera nelle sale del Grande Albergo Italia, ha avuto svolgimento l'atteso ballo accademico del GUF friulano. La festa ha avuto esito felicissimo per la cornice di eleganza in cui si è svolta e per l'animazione che l'ha caratterizzata. Le sale erano state completamente trasformate con effetti di luce e con un originale addobbo del pittore Caucigh illustrante la storia d'amore d'ogni studente.

Questo era infatti il tema della serata, tema svolto oltre che dai quadri anche da originali musiche che sono state vivamente apprezzate e applaudite dagli intervenuti. La partecipazione è stata numerosa, da ogni parte della provincia; un pubblico folto ed elegantissimo ha animato le sale fino alle prime ore del mattino.

Sulle onde del valzer

La sera al «Cecchini» per il veglionissimo «Sulle onde del valzer» ha richiamato stanotte dame e cavalieri in folla.

Il vecchio popolarissimo teatro cittadino, che non apriva i battenti per i balli da qualche lustro, ha ripreso così una lieta tradizione. La folla dei ballerini non era quella di «trent'anni fa», tema che ha ispirato gli organizzatori, ma pur era gioventù allegra e composta che con gaiezza ha accettato l'appuntamento per la riuscita festa.

Nessuna nostalgia anche nei pochi «anziani» che si ricordano dei balli al Cecchini, nei suoi tempi d'oro: ma in questi l'ambiente signorile ha infuso l'allegria spigliata che ha caratterizzato la festa.

L'addobbo ispirato al «floreale» era indovinato. Ottimi l'orchestra e tutti gli altri servizi.

Nel Sindacato geometri

Nella terza decade del mese di marzo avrà inizio in Bologna, la seconda parte del Corso di rilevazione e stima dei danni della grandine.

Le lezioni saranno tenute presso la Facoltà d'Agraria della R. Università di Bologna secondo l'orario che verrà tempestivamente comunicato.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Sindacato provinciale Geometri, in via Aquileia n. 8, non oltre il 15 marzo p. v.

Le odierne celebrazioni nella chiesa del Seminario

Oggi verrà celebrata la solennità del Cuore di Maria nella chiesa del Seminario.

Al mattino vi sarà la messa di S. E. l'Arcivescovo; alle 10 canterà la messa solenne il Vicario Generale, durante la quale sarà eseguita la messa «Benedicamus Domino» del Perosi a 4 voci dispari.

Dopo la messa s'inizierà l'esposizione del SS. Sacramento per le 40 ore, che si chiuderanno martedì nel pomeriggio alle ore 18 e 30.

Durante i tre giorni la chiesa resterà aperta al pubblico.

Il Quaresimale nella Metropolitana

Mercoledì prossimo, primo di Quaresima, avrà inizio nella Metropolitana il Quaresimale. La prima predica si farà dopo la messa solenne che comincerà alle 10.15.

Negli altri giorni si terrà il seguente orario: Giorni feriali ore 20.15; (eccettuato il sabato); giorni festivi ore 11, dopo la messa solenne.

Quest'anno predicherà il Quaresimale Padre Nazzareno Ferraro, Agostiniano, del Convento di S. Monica di Palermo.

Una culla

La casa del camerata rag. Amilcare Benini è stata allietata dalla nascita di una figlioletta.

Vivi rallegramenti.

Il processo Girolami fissato al 1 aprile

Il processo a carico dell'ex cancelliere presso il nostro Tribunale, Italo Girolami, imputato, com'è noto, di omicidio aggravato in danno della propria consorte, fatto avvenuto nel febbraio 1937, è stato fissato per il 1. aprile prossimo, nella sessione straordinaria delle Assise di Gorizia.

Le targhette per i veicoli e le biciclette

L'Amministrazione provinciale avverte che col 1 marzo c. a. tutti i veicoli e velocipedi che circolano sulle strade pubbliche devono essere muniti del contrassegno metallico (targhetta) comprovante il pagamento della tassa di circolazione.

I contravventori sono passibili delle penalità di legge.

A proposito delle esenzioni sui velocipedi a favore dei mutilati ed invalidi si avverte che a sensi dell'art. 220 lett. c) del T. U. 14 settembre 1931 n. 1175 sono esenti soltanto quei mutilati ed invalidi che devono servirsi del velocipede perchè minorati agli arti locomotori.

La disposizione, innovativa nei confronti dei precedenti anni, è dovuta alla interpretazione della suindicata disposizione di legge impartita dal Ministero delle Finanze.

Agevolazioni per i veicoli che si recano a Verona

Uno dei mercati più attivi della Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli che si terrà a Verona dal 13 al 21 marzo prossimo, riguarda i veicoli, siano essi carri agricoli o industriali oppure rotabili di lusso.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in considerazione appunto della particolare importanza della manifestazione, ha disposto che i Compartimenti della viabilità di Venezia, Bolzano, Trieste, Milano e Bologna, provvedano ad autorizzare la circolazione sulle strade del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, di convogli costituiti da più veicoli comuni, di lusso e agricoli trainati da un unico animale; e ciò affinchè i veicoli stessi possano, con poca spesa recarsi alla Fiera di Verona.

Furti e vandalismi in Cimitero

L'altro giorno abbiamo segnalato il furto di un vaso di rame, appartenente a famiglia udinese, da una tomba nel nostro Camposanto di S. Vito.

Apprendiamo ora di altri furti verificatisi nella stessa circostanza nel nostro Camposanto, essendo stati asportati altri vasi di rame, anche di dimensioni un po' ampie, che pure si trovavano su tombe. Anche da lapidi sarebbero stati strappati ornamenti in rame, sempre a scopo di furto.

Si ritiene che i ladri sieno penetrati nel sacro recinto dal lato di ponente, ove di recente è stato allargato il Camposanto, nascondendo meglio ai custodi la loro attività delittuosa.

Confidiamo che l'opera alacre dei preposti alla pubblica sorveglianza riuscirà a rintracciare i colpevoli, che offendono i più nobili sentimenti familiari, mentre siamo certi che c'è una delle nostre autorità, verrà intensificata la vigilanza per prevenire il ripetersi, in avvenire, di così deplorevoli reati.

La disgrazia di un contadino

Il contadino Giacomo Pividori di 48 anni da Salt, nelle prime ore del pomeriggio di ieri è stato trasportato all'Ospedale ove il sanitario di guardia gli riscontrava la probabile frattura del femore sinistro per cui lo faceva accogliere dichiarandolo guaribile in 50 giorni. Conseguenza della disgrazia è stata una caduta sul dorso mentre il Pividori stava trascinando un carro.

Troppo in ritardo...!

Sere or sono il negoziante Isidoro Mazzoleni con bottega di articoli casalinghi in via Poscolle, veniva sorpreso alle ore 19,45 dai vigili urbani, con il negozio ancora aperto e nel mentre serviva due clienti. E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore.

Fabbri meccanici in contravvenzione

Libero Sartorelli e Luigi Cossio, titori d'una officina meccanica in via Grazzano, sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati dallo Ispettorato Corporativo all'autorità giudiziaria, perchè inadempienti alle disposizioni che disciplinano il «Sabato fascista» e precisamente per aver fatto lavorare in detto pomeriggio, il primo tre operai il secondo uno.

Cronaca mesta

Funebri Roberto Zanier

A soli 22 anni, dopo lunghe sofferenze, si spegneva serenamente lo studente in ragioneria Roberto Zanier, figlio del cap. Davide Zanier dell'8 Alpini. La triste notizia, ha profondamente addolorato i suoi giovani amici e larga cerchia degli intimi e conoscenti di famiglia e particolarmente del padre. L'altro ieri sono state rese alla salma le estreme onoranze; il mesto corteo si è mosso da via Moggio, preceduto dalle insegne religiose, da una rappresentanza con bandiera del Collegio Arcivescovile Bertoni.

Dalla carrozza funebre pendevano le corone inviate dai desolati genitori, dal fratello, dallo zio Giovanni, dagli ufficiali del Distretto Militare di Udine, dai sottufficiali dello stesso, dagli ufficiali ed Alpini dell'8 Reggimento, dalla famiglia Craighero, dalla famiglia Giardinieri; pure sulla bara i familiari hanno voluto deporre un fascio di fiori: omaggio affettuoso alla memoria del loro caro scomparso.

Reggevano i cordoni il magg. cav. Cucchini dell'8 Alpini, i capitani Tuppini, Caflich e Tessitori amici del padre dell'estinto. Accompagnavano la salma i genitori, il fratello, i parenti, numerosi ufficiali dell'8 Alpini e del Distretto Militare, nonchè una folla numerosa di amici e di conoscenti. Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, dopo le quali il feretro proseguiva per Pinzano, ove la salma veniva tumulata nella tomba di famiglia. Prima che il mesto convoglio si movesse, un collega del padre dell'estinto, ha ringraziato — a nome della famiglia — tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria dello scomparso. Alla famiglia e particolarmente al padre Cap. Davide Zanier, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Un paio di calzettoni sotto un cesto di frutta

Severino Peruzzi, dimorante in via Filippo Renati, constatava l'altro giorno la sparizione di un paio di calzettoni che si trovavano ad asciugare nel cortile. Autore del furto è stato ritenuto e come tale è stato denunciato tale Angelo Gualno di 61 anni venditore ambulante di frutta. Infatti il paio di calzettoni è stato rinvenuto dallo stesso Peruzzi, sotto un cesto di frutta dove era stato nascosto dal Gualno che come niente fosse, se n'andava spingendo il carretto carico di merce.

Un annegamento

Ieri mattina, mentre una lavandaia si accingeva al suo lavoro, scorgeva nella roggia dietro il fabbricato segnato col n. 12 in via Roma, il cadavere di una donna.

Dalle constatazioni è risultato trattarsi della nota Ginevra Gregoratto di 42 anni, abitante in via Taschiutti 2.

Sembra trattarsi di disgrazia.

MERCATI

Il Municipio comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati.

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 75 a 220 — Castagne da 70 a 80 — Fichi secchi da 170 a 180 — Mandarini da 120 a 180 — Marroni da 85 a 100 — Mele da 50 a 220 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 160 a 250 — Aglio da 65 a 70 — Brovada da 50 a 60 — Cipolla da 120 a 130 — Insalata a 200 — Patate da 26 a 28 — Radicchio da 120 a 320 — Sedani da 170 a 190 — Spinaci da 170 a 200 — Verze da 100 a 130.

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.10 a 3.30 — Castagne da 0.85 a 1 — Fichi secchi da 2.20 a 2.30 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.25 — Mandarini da 1.40 a 2.70 — Marroni da 1 a 1.20 — Mele da 0.70 a 3.40 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere da 2.30 a 3.80 — glio da 0.85 a 1 — Brovada da 0.65 a 0.75 — Cipolla da 1.60 a 1.75 — Insalata a 4 — Patate da 0.30 a 0.40 — Radicchio da 2 a 4.10 — Sedani da 2 a 2.30 — Spinaci da 2.20 a 2.60 — Verze da 1.20 a 1.55.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Capponi a peso vivo da L. 8.50 a 9; a peso morto a 12 — Conigli da 3.50 a 3.70; a 6 — Galline da 7 a 7.50; a 10 — Piccioni da 2.50 a 3 — Polli da 8 a 9.50; a 11 — Tacchini da 7 a 8; a 10 — Uova fresche l'una da 0.35 a 0.37.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 75 a 78; idem bianco da 79 a 82 — Cinquantino da 70 a 74 — Avena da 98 a 100.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 16 a 18.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 9.50 a 11 — Legna in sorte da 8 a 9.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

MOBILI, l'Emporio Mobili usati di Via Portanuova, si è traslocato in Via Gemona 30, ove si acquistano, si vendono e si scambiano mobili, stufe, lana ecc. a prezzi onestissimi.

PELLICCIA persiano bella, collo visone canadà occasionissima. Albergo Crocemalta. 8212

VENDO per L. 8500 in contanti «Balilla» 4 marce e acquisto «Fiat 500» in buonissime condizioni — Per schiarimenti rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

521 corta berlina, gomme nuove, andamento nafta, vende privato — Via Vigna 20.

AFFITTI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AFFITTASI per primi aprile appartamento centrale di vani 4, cucina, bagno, termo, parchetti — Rivolgersi Studio dott. Dei Dan — Piazza Duomo 1 — Udine.

CERCASI villetta, casa indipendente 6-7 vani, giardino, accessori moderni — entro periferia — Scrivere 8213 Pubblicità Popolo Friuli.

SANITARI

OSTETRICA diplomata Regia Università Padova — Assistenza — Consultazioni — Marmai Fiorillo — Via Gemona 8.

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

OFFRESI persona seria massima fiducia, garanzia mobiliare, miti pretese, riscossione affitti, tutele fabbricati, pagamento tasse. Scrivere 8197 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI

Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. D'AGOSTINO ROMEO — Caffè Corazza, o telefonare 7.25. **VENDE:** Via Pordenone fabbricato nuovo, vani 26, reddito lire 10.000 nette — L. 120.000.

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Provvedimenti per l'agricoltura al Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 19 corr. mese presieduta dal Duce, ha approvato molti importanti provvedimenti, tra i quali i seguenti, riguardanti in parte o completamente il settore agricolo:

Un disegno di legge con cui si stabilisce che nelle ricorrenze del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria deve essere corrisposto ai lavoratori il salario normale, ancorchè non vi sia prestazione di opera. Per rendere ancora più solenni dette ricorrenze non costituirà sacrificio per i datori di lavoro, tra i quali per primo lo Stato, di corrispondere, nonostante la festività, ai lavoratori da essi dipendenti, il salario della comune giornata lavorativa.

Un disegno di legge con il quale sono estese ai prestiti agrari di miglioramento effettuati dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura le agevolazioni consentite agli Istituti speciali di Credito Agrario.

Un disegno di legge recante norme per l'impianto ed il funzionamento per le Centrali del latte.

L'unificazione degli Enti economico-agricoli

Nella riunione del 22 corr. mese, che è pure stata presieduta dal Duce, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, altri importanti provvedimenti interessanti l'agricoltura:

Uno schema di decreto legge riguardante l'unificazione degli Enti Economici Provinciali nel campo de l'Agricoltura.

L'ingerenza dello Stato nel campo dell'Agricoltura, pur facendo sempre salda l'iniziativa degli agricoltori, sia per rispondere ai principi della Carta del Lavoro, sia per rispondere alle stesse esigenze della nostra economia agricola, ha dato luogo finora alla costituzione di numerosi organismi a carattere provinciale, i quali dovranno essere manifestamente coordinati per assicurare il migliore raggiungimento dei loro fini e per ridurne le spese. Ma al disopra di questo bisogno di carattere generale di semplificare e rendere più efficiente l'organizzazione, si è ora manifestata la necessità specifica di creare gli ordinamenti giuridici e pratici richiesti dalla battaglia per l'indipendenza economica indetta dal Duce.

In realtà il congegno delle Corporazioni ha permesso di prospettare i problemi autarchici e di delinearne le soluzioni, ma queste soluzioni hanno bisogno di essere attuate mediante il coordinamento delle attività dei singoli, e cioè colla disciplina dei produttori. E' apparsa perciò anche e specialmente dal punto di vista dell'autarchia la necessità di creare un'unica organizzazione economica provinciale che sia l'organo di esecuzione dei piani autarchici delle Corporazioni nazionali e dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Si è pertanto costituito un nucleo provinciale che assorbirà per ora le funzioni dei Consorzi per la difesa delle piante coltivate dalle cause nemiche, nonchè le esistenti organizzazioni degli ammassi.

In seguito esso potrà assumere i compiti nuovi che la disciplina corporativa va progressivamente imponendo in modo da evitare la necessità di nuove costose attrezzature e di assicurare una maggiore coordinazione delle varie attività nei diversi settori.

Come si vede, non si tratta di sostituire le associazioni sindacali create dalla legge 3 aprile 1926 con altri organismi, perchè si è pensato soltanto di unificare in un solo ente provinciale quelle funzioni che non rientrano nella sfera attuale di attività di quelle associazioni e che appunto perciò esistono attualmente come entità differenziale.

E per quanto riguarda l'avvenire si fa riferimento a quelle sole attività che, mentre toccano l'interesse generale, non rientrano nelle mansioni normali degli organi sindacali.

Sulla base di queste direttive generali, il provvedimento ora approvato istituisce in ciascuna provincia, tra i produttori dell'agricoltura, un Consorzio che, pur mantenendo l'unica personalità giuridica, si distingue in sezioni corrispondenti ai diversi rami della produzione. Sono chiamati all'amministrazione di ciascuna sezione, oltre a rappresentanti dello Stato e del Partito, i delegati delle categorie produttive, proprietari e lavoratori.

I singoli Consorzi provinciali sono poi inquadrati in apposita Federazione nazionale.

Il complesso delle disposizioni accennate, mentre crea una nuova più semplice organizzazione, rispetto a quella esistente, permette di promuovere, sempre che occorra, l'azione associata dei produttori e autorizza l'intervento dello Stato per coordinare, disciplinare e controllare l'attività dei singoli in vista dei fini di interesse generale.

La riforma dei Consorzi Agrari

Tenendo conto dei rilievi che in vario senso furono mossi durante il dibattito svoltosi in seno alle Corporazioni a ciclo agricolo, il Consiglio dei Ministri ha approvato un altro provvedimento che riforma la natura e l'ordinamento degli attuali Consorzi Agrari.

Anche per questi Enti ai quali si dà il nome di Consorzi Agrari Vendite-Approvvigionamenti (Cava), si prevede la necessità di un collegamento di carattere nazionale e poichè già esiste la Federazione nazionale dei Consorzi agrari, la quale ha dato, specialmente con la gestione degli ammassi granari, una prova notevole della sua concreta efficienza, si dispone che la Federazione raccolga nel suo seno i Consorzi agrari, modificando opportunamente il proprio Statuto.

Sovvenzione ai Consorzi

Uno schema di D. L. per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'Ente finanziario dei Consorzi Agrari.

L'ente anzidetto avrà facoltà di liquidare anticipatamente i finanziamenti concessi per la sistemazione finanziaria di Consorzi ed Associazioni agrarie. In tal modo, oltre al completo e definitivo assestamento finanziario degli Enti sovvenuti, si conseguirà l'apprestamento di immediate disponibilità liquide che potranno essere assai utilmente destinate a promuovere e sostenere nuove iniziative dei Consorzi e delle associazioni, specie ai fini delle utilizzazioni collettive di prodotti agricoli, che tanto rilievo hanno assunto nella economia agraria.

La lana conferita all'ammasso soltanto dai produttori

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni al R.D.L. 8 marzo 1937 XV, n. 521 sugli ammassi della lana.

In armonia ai principi ai quali si ispira l'ordinamento delle vendite da parte dei produttori, la raccolta della lana da parte dei commercianti è abolita: conferenti all'ammasso sono soltanto gli armentari. E' conseguentemente, modificata la composizione della Commissione di apprezzamento delle lane tessili.

Con l'apporto della lana direttamente dai produttori, gli inconvenienti verificatisi nella passata campagna sono rimossi ed è facilitata la fornitura all'industria di lotti omogenei richiesti per determinati impieghi.

Con la requisizione della campagna 1936-XIV e con l'ammasso obbligatorio 1937-XV, lo Stato si è evidentemente prefisso, assicurando un prezzo sufficientemente rimuneratore ai produttori, di determinare l'incremento del patrimonio ovino nazionale ai fini autarchici. Un più stretto coordinamento viene stabilito, attraverso la Giunta delle lane, per la migliore e più rapida distribuzione delle lane di produzione nazionale e di quelle provenienti dall'estero.

Le varietà elette di frumento

Un disegno di legge concernente l'istituzione del «Registro Nazionale delle varietà elette di frumento» e disposizioni per la diffusione della coltivazione delle varietà stesse.

Fondamentale importanza ha, tra gli elementi della battaglia del grano, l'impiego di sementi di varietà elette. E' nell'impiego sempre più diffuso di queste varietà che la granicoltura italiana troverà la base per gli ulteriori progressi che dovranno portare a quel consolidamento della vittoria del grano, raggiunta con le produzioni del 1933-XI e del 1937-XV, che eliminerà per sempre la necessità di importazioni frumentarie.

Al raggiungimento di questo fine è apparsa anche opportuna l'istituzione di un Registro nazionale delle varietà elette di frumento, nel quale dovranno essere iscritte tutte le varietà che, possedendo caratteri botanici, costanti e pregi colturali e tecnologici, meritino, a giudizio di un organo collegiale di competenti, di essere riconosciute quali sicuri fattori di incremento della produzione granaria nazionale.

Con il provvedimento in parola, oltre a stabilire le norme per l'iscrizione delle varietà nel Registro, si dettano disposizioni circa la produzione ed il commercio del grano da seme e si provvede a dare facoltà al Governo di estendere, in tutto od in parte, mediante Decreti Reali, ad altre colture agrarie ed ortive, le provvidenze in parola.

La tabacchicoltura italiana ha raggiunto la sua autonomia

Fra le realizzazioni più importanti nel campo della produzione agricola, compiute in regime fascista, è da annoverarsi la soluzione integrale e definitiva dell'annoso problema della produzione dei tabacchi, con il conseguimento della nostra completa indipendenza economica.

Mentre, infatti, nell'anteguerra, la superficie coltivata a tabacco, in Italia, raggiungeva appena i 7.000 ettari, e la produzione copriva soltanto il 28 per cento del fabbisogno della nostra manifattura, attualmente sono coltivati a tabacco ben 33.000 ettari con 400.000 quintali di produzione, e l'impiego del tabacco esotico nelle nostre manifatture è sceso a circa 7-8 per cento.

Da rilevare come contemporaneamente alla risoluzione del problema quantitativo, è stato possibile affrontare e risolvere felicemente anche la questione del più alto valore qualitativo integrando talvolta le conquiste raggiunte nel campo puramente agrario con speciali procedimenti tecnici da applicarsi nel periodo di cura della foglia, allo scopo di ottenere in essa un complesso di qualità merceologiche tali da conciliare gli interessi del produttore con le esigenze del consumatore.

Numerosi sono i tipi di tabacco della nostra produzione costituenti i più recenti risultati del laborioso procedimento di selezione di incroci e di «rinsanguamento» che vengono presentemente coltivati nel nostro Paese.

Si può dire che l'Italia sia l'unica a produrre sotto un medesimo cielo la multiforme gamma dei più pregiati tabacchi mondiali, a cominciare da quelli nord-americani, fino a quelli tropicali, e ai tipi leggeri di Oriente.

Società provinciale allevatori

Servizio per la segnalazione dei casi di afta epizootica

Le segnalazioni dei casi di afta pervenuteci in questa settimana dalle Associazioni nazionali ci riguardano da vicino e debbono pertanto mettere in guardia gli allevatori in quanto l'afta è comparsa nelle provincie confinanti con la nostra. Riportiamo le segnalazioni pervenute:

Padova: Comuni diversi, alcuni casi — Vicenza: Comuni diversi, alcuni casi — Venezia: Comune di Campo Nogaro; Comune di Salzano: in totale 10 casi.

Richiamiamo ancora una volta la massima attenzione degli allevatori su questa grave minaccia del nostro patrimonio zootecnico, esortandoli ad osservare scrupolosamente le norme profilattiche e le istruzioni già tante volte impartite.

A questo proposito, e, poichè il ripetere non fa mai male, riportiamo integralmente le istruzioni per la lotta contro l'afta impartite dall'onorevole Ministero degli Interni nel 1935 XIII.

Istruzioni popolari per la lotta contro l'afta epizootica

L'afta epizootica è malattia infettiva, che si manifesta prima con la febbre e poi con la formazione di vescichette, che si rompono facilmente, dando luogo a delle piaghe nella bocca, fra gli unghioni ed anche sulle mammelle.

Questa malattia colpisce, specialmente, i bovini, i suini, gli ovini, i caprini e si trasmette con grande facilità, sia direttamente che indirettamente, dagli animali malati a quelli sani, arrecando gravissimi danni all'allevamento del bestiame.

A mezzo del latte infetto e non bollito la malattia può trasmettersi anche all'uomo.

Per difendere gli animali da questa malattia occorre osservare quanto segue:

1. — Non acquistare animali in località infette da afta e, per buona regola, non unire, con gli animali sani, quelli di nuovo acquisto se non dopo un periodo di almeno 10 giorni.

2. — Denunziare subito al Podestà ogni caso, anche sospetto, di afta e qualsiasi caso di morte tra gli animali.

3. — Chiamare immediatamente il veterinario per accertare la malattia ed applicare i mezzi che la scienza consiglia per combatterla.

4. — Non abbeverare gli animali ammalati nei corsi d'acqua ed in vasche od abbeveratoi con essi comunicanti.

L'abbeverata degli animali infetti va fatta, invece, in appositi secchi, nell'interno dei ricoveri per gli animali tenuti nelle stalle, ed in adatti abbeveratoi, anche di legno grezzo, per gli animali tenuti al pascolo nella zona dichiarata infetta.

5. — I ricoveri (stalle, ovili, porcili, ecc.) vanno puliti accuratamente ogni giorno; bisogna avere la massima cura della lettiera; le pareti vanno imbiancate frequentemente con latte di calce.

6. — Impedire che nei ricoveri entrino persone estranee, cani, gatti, od animali da cortile.

7. — Il letame delle stalle infette non va sparso direttamente nei campi, ma va raccolto con molta cura nella concimaia, ove, a mezzo di fascine, deve essere protetto da qualsiasi contatto con animali, compresi i volatili. La concimaia va vuotata solo dopo completa maturazione del letame.

8. — Il personale addetto alla custodia degli animali ammalati deve avere a disposizione una soluzione disinfettante, prescritta dal veterinario, per lavarsi le mani e le braccia e deve indossare apposita vestaglia ed usare speciale calzatura.

9. — E' buona regola tenere costantemente un leggero strato di calce viva in polvere davanti alla porta dei ricoveri degli animali.

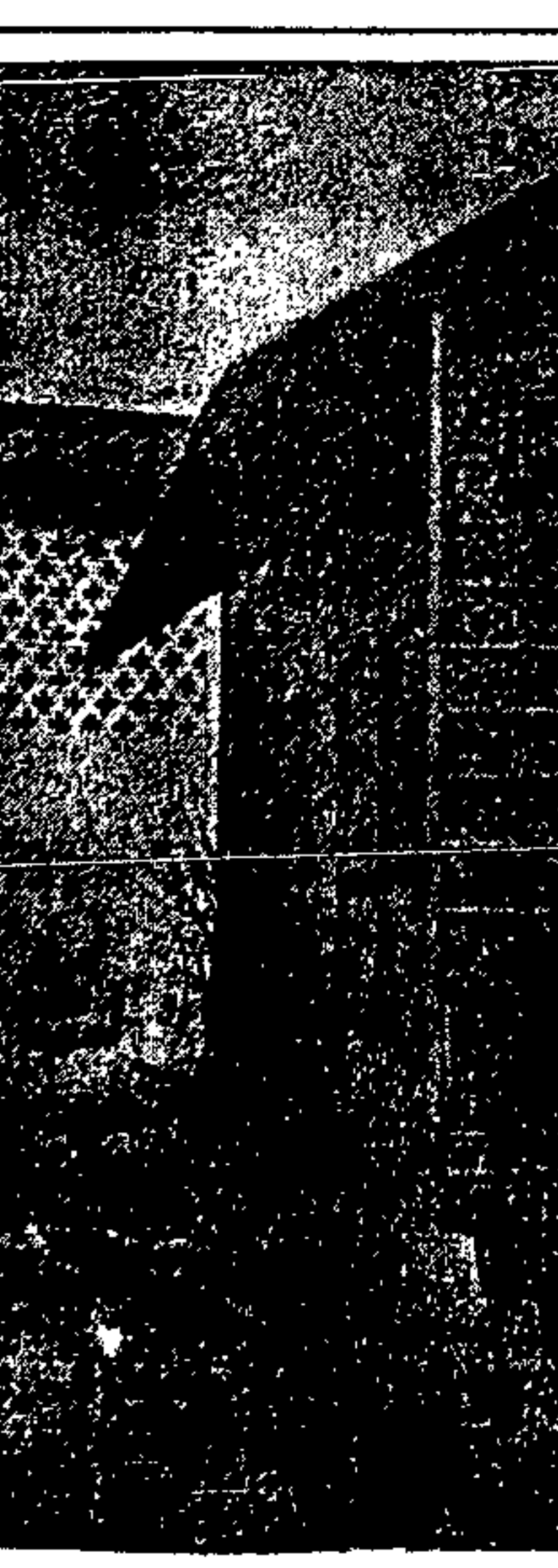
10. — Le persone addette alla custodia degli animali infetti non devono custodire, in pari tempo, quelli sani, e dalle stalle infette non si devono asportare foraggi, attrezzi ed altri oggetti in esse contenuti.

Nessun aumento nel prezzo dei concimi

L'on. Ministero delle Corporazioni, con suo telegramma n. 233, ha stabilito per la corrente campagna di consumo, di non apportare alcun aumento ai prezzi dei concimi fosfatici ed azotati fissati nello scorso autunno, salvo naturalmente i consueti scatti mensili riguardanti i concimi azotati.

La notizia che i prezzi dei concimi non verranno aumentati sarà appresa con vivo compiacimento dagli agricoltori, i quali trarranno stimolo dal favorevole provvedimento per intensificare l'impiego dei fertilizzanti al fine di raggiungere le massime produzioni.

La coltivazione del cacao in A. O.

Prossimamente verrà dato inizio, nelle regioni più adatte dell'A.O.I., alla coltivazione del cacao. In molte zone equatoriali dell'Impero vi sono infatti terreni che non differiscono sostanzialmente da quelli del Congo Belga e di molte altre regioni, nelle quali il cacao da un maggior rendimento. I primi studi compiuti nella bassa vallata del Giuba e in alcune regioni comprese nel Governo dell'Harar hanno dato ottimi risultati.

Un bel «gabbione» per la conservazione razionale del granoturco.

Norme contrattuali

Tassa bollo sui libretti di mezzadria - di affittanza mista e di affittanza semplice

Come già precedentemente comunicato, col 28 corrente scade il termine per l'apposizione della marca da bollo da lire 2 sui libretti in corso relativi ai conti dei mezzadri, degli affittuali misti e degli affittuali in genere.

Tale marca deve applicarsi sulla prima pagina del libretto da annullarsi con la data e con la firma dell'interessato.

La tassa si riferisce e regolarizza tutte le scritturazioni, dichiarazioni ed approvazioni di conti, anche se firmate, contenute nei libretti, anche se relative a più anni, cosicchè l'apposizione della marca sul singolo libretto viene effettuata una volta sola e serve per tutta la durata del libretto e per le registrazioni che in esso si faranno negli anni avvenire.

Per i libretti nuovi il Ministero delle Finanze ha concesso che nelle provincie ove gli Uffici sono sprovvisti del bollo a punzone, la regolarizzazione dei libretti possa avvenire mediante l'applicazione di marca a tassa fissa da annullarsi con timbro a calendario da parte degli Uffici del Registro.

Disdetta contratti individuali di mezzadria

Tempo utile: entro il 31 marzo

L'art. 4 del Capitolato Provinciale di Mezzadria stabilisce che la parte che non intende rinnovare il contratto deve notificare nei modi di legge la disdetta all'altra parte, entro il 31 marzo dell'anno in cui intende por termine ai rapporti contrattuali.

Le disdette mezzadrili non sono più soggette ad intervento delle organizzazioni sindacali, se non nel caso in cui si possa ritenere che siano date (art. 6 del Capitolato), dall'una o dall'altra parte, al fine di sottrarsi agli obblighi contrattuali, o per motivi contrastanti con i principi fondamentali perseguiti dal sindacalismo corporativo fascista.

Radio rurale

L'ora dell'agricoltore

(Domenica, 27 febbraio, ore 10)

Roma: Frumento e cereali minori; Conserazvione dei prodotti; Fitopatologia; Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche; Erbai (nuova tecnica); Allevamento degli animali di bassa corte. — *Milano:* Ricordiamoci del lino e della patata. — *Bologna:* L'allevamento del vitello. — *Venezia:* La patata. Erbai. Nel pollaio. Aggiustiamo i tiri contro gli insetti. — *Torino:* L'asciugamento della vacca lattifera. Settore zootecnico nella autarchia economica. Come si combatte il grillotalpa. Risposta a quesito enotecnico. Risposta a quesito entomologico.

Inizio dello sfruttamento dei riproduttori

L'età, economicamente, conveniente per adibire le bovine alla riproduzione, senza essere in via assoluta precisata, può ritenersi, in generale, sui 20 mesi di età.

Essa è strettamente legata allo sviluppo dell'animale e, pertanto, influenzata dalle caratteristiche dell'individuo, dal sistema di allevamento, dall'andamento stagionale in relazione alla quantità e qualità di foraggi a disposizione dell'azienda.

L'allevatore, deve convincersi che commette un errore destinando al salto bovine in una fase ancora troppo intensa di accrescimento.

Lo sviluppo del feto determina un arresto o una notevole diminuzione di sviluppo dell'animale posto precocemente in istato di gravidanza.

I danni che ne derivano, non soltanto, hanno ripercussioni immediate (diminuzione di taglia, deficenza scheletrica, difficoltà di parto, facile preda alle avversità morbose ecc.) ma anche per l'avvenire in quanto è stato provato che la giovenca fecondata precocemente ha una carriera produttiva, come vacca, più breve del normale. Molti inconvenienti della fecondazione precoce, alla quale talvolta è costretto l'allevatore della montagna, a causa della monticazione e della monta periodica, possono essere mitigati adottando uno dei seguenti accorgimenti.

1) Alimentazione intensiva durante la gestazione che assicuri oltre che un normale sviluppo al feto, lo ulteriore normale accrescimento della femmina;

2) la limitazione della durata della lattazione della primipara seguita pure da una abbondante alimentazione;

3) il prolungamento del periodo di tempo tra il parto e la fecondazione successiva.

Il toro, acquista la capacità riproduttiva verso i 10 mesi di età. Adibirlo alla riproduzione precocemente significherebbe compromettere il suo sviluppo e le sue facoltà riproduttive per l'avvenire.

Da ciò deriva l'opportunità che, esso, non venga impiegato se non dopo l'anno e limitatamente a due salti settimanali fino al raggiungimento dei 14 mesi.

Il toro, specialmente se provvisto di buone genealogia, si dovrà sfruttare razionalmente durante il primo periodo nonchè alimentarlo in maniera appropriata, allo scopo di poterlo utilizzare per un periodo piuttosto lungo.

E' un errore quello di sacrificare il toro prima di conoscerne i prodotti.

Si deve comprendere che dalle sue facoltà trasmissibili, può dipendere il miglioramento in un esteso territorio.

Il toro in montagna, viene macellato troppo presto, perchè accusato di divenire pesante, di danneggiare le femmine e di procreare vitelli troppo voluminosi.

Tali ragioni non hanno giustificazione alcuna.

Il toro dovrà essere eliminato soltanto nel caso che divenga indocile o si riconosca come un cattivo trasmettitore di caratteri morfologici o produttivi.

Per assicurarne la tenuta prolungata, si cercherà di dargli del movimento sottoponendolo a lavori leggeri nonchè alimentandolo adeguatamente.

Il buon governo della mano è della massima utilità, quindi: pulizia accurata della pelle, lavatura delle gambe e dei piedi, revisione mensile delle unghie, posta comoda e lettime asciutto, igiene, aereazione e luce nella stalla.

R. O.

NOTIZIARIO FISCALE

Imposta sui redditi agrari - Minimo imponibile

Il R. Decreto Legge 16 ottobre 1924, n. 1613, che ha, fra l'altro, elevato il minimo imponibile dei redditi da assoggettarsi all'imposta di ricchezza mobile, a lire 2000 con decorrenza dal 1. gennaio 1929, non torna applicabile ai redditi agrari, per i quali invece, restano in vigore i minimi di cui al Decreto - luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1546, come è esplicitamente dichiarato nel R. Decreto 12 ottobre 1924, n. 1576. (Commissione Centrale 27 ottobre 1936-XIV, n. 93045).

Imposte e tasse comunali - Competenza giudiziaria - Decorso di sei mesi dalla pubblicazione dei ruoli

A norma dell'art. 285 del T. U. 14 settembre 1931, n. 1175, sulla finanza locale, in materia di tributi comunali e provinciali, il contribuente non può adire l'autorità giudiziaria dopo decorsi sei mesi dalla pubblicazione dei ruoli, e ciò anche quando si domandi esclusivamente il riconoscimento del diritto a non essere assoggettato alla tassa. A norma dell'articolo stesso, in materia di tributi comunali e provinciali, deve essere esaurita in tutti i gradi la procedura amministrativa, perchè, nei casi ammessi dalla legge, il contribuente possa adire l'autorità giudiziaria.

NOTE PRATICHE

IN CANTINA

Travaso a contatto dell'aria e fuori del contatto dell'aria

Alcuni vini si debbono travasare fuori del contatto dell'aria e precisamente i vini deboli, poveri di colore e di alcool, che potrebbero spogliarsi del primo ed esser guastati da malattie aerobiche, i vini vecchi molto fragranti e a sapore delicato che perderebbero molte sostanze aromatiche e si spoglierebbero del già poco colore, i vini soggetti a prendere il rancidume e i vini governati alla toscana per non far perdere loro l'anidride carbonica sviluppatasi con tale pratica.

A contatto dell'aria si devono invece travasare i vini con odori disgustosi di acido solforoso ed altri cattivi odori, vini dolci che devono finire la fermentazione, i vini curati dall'annerimento coll'anidride solforosa e quelli inquinati da sali ferrosi che all'aria si trasformano in sali ferrici e precipitano.

NELLA STALLA

Per l'alimentazione razionale ed economica del bestiame bovino

Gli allevatori dimenticano spesso, nell'alimentazione del bestiame, di fare i conti con le risorse del fienile e, mentre fanno spreco di buoni foraggi, non traggono profitto come si dovrebbe di altri scadenti, che spesso vanno perduti.

Eppure è appunto coll'uso di questi foraggi scadenti, che si può abbassare notevolmente il costo dell'alimentazione, ovviando anche alle deficenze dei buoni foraggi. Così l'allevatore non deve trascurare le ultime erbe dei prati per utilizzare le vinacce, gli steli del granoturco ecc. coi quali poi potrà formare tipi di miscele come le seguenti:

Tipi di miscele per l'alimentazione di bovini di lavoro:

1. Fieno di medica e trifoglio kg. 17; paglia di cereali kg. 6; silo di erbe kg. 77.

2. Zuppa di loppe, vinacce e foglie trinciate kg. 72; fieno di prato kg. 20; panello sesamo o lino kg. 7.50.

Di bovini a riposo:

1. Paglia di trifoglio o medica kg. 66; paglia di frumento kg. 44.

2. Fieno di medica kg. 33; paglia di frumento kg. 33; cime di foglie di mais kg. 34.

3. Fieno di medica kg. 26.50 paglia d'avena kg. 26.50; di mais kg. 47.

Di ognuna di queste mischie se ne somministreranno chilogrammi 3-3 e mezzo per ogni quintale di peso vivo e per giorno.

NEI CAMPI

Frodi nei semi

L'agricoltore sa che con il tempo i semi perdono la facoltà germinativa, diminuiscono la loro lucentezza ed assumono colorazione più scura e quindi deve stare bene attento alle frodi che si effettuano usando i vapori di zolfo per decolorarli, e l'olio per ungerli un po', in maniera da dare loro quel colore brillante caratteristico dei semi buoni.

Per scoprire queste frodi il Settegast consiglia di versare in un bicchiere dello spirito e mettervi dentro un po' di semi: se lo spirito s'intorbida vuol dire che i semi hanno subito il trattamento dell'olio; ed il Martelli consiglia di mettere un po' di semi in un bicchiere contenente acqua distillata o sciogliervi poi un sale solubile di bario: un intorbidamento bianco denuncia il trattamento con lo zolfo.

I MERCATI DELLA SETTIMANA

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica
UDINE	25-2	—	75-78	79-82	98-100	103-106	100-115	26-28	70-120	—	16-18	15-16,50
CODROIPO	19-2	—	79-81	73-75	95-96	100-105	98-100	30-40	120-140	12	—	12-14
PORDENONE	21-2	—	86-88	86-88	—	—	—	35-37	120-130	21-22	—	—
S. VITO AL TAGL.	19-2	—	83-86	85-89	90-95	—	80	35-40	110-140	18-22	—	20-21
CIVIDALE	24-2	—	85	85	—	85-90	100	28	-160	13,50	13,50	—
CERVIGNANO	24-2	—	84-87	88-90	94-98	92-96	95-98	40	140-200	—	18-23	24-33
PALMANOVA	16-2	—	80-90	80-90	105	—	90	35-40	120-200	—	18-20	23-25
TREVISO	22-2	136	85-86	88	90-92	120-130	112-115	—	115-150	26-28	26-28	26-28
BELLUNO	12-2	—	94	94	105	—		40-60	160-200	25	23	[illegible]

Mercato	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	—	—	—	300-310	220-290	460-550	570-6[illegible]	140-180	450-550	8	7,50-8	6,30-7	3,50-3,60	35-37
CODROIPO	290-360	370-400	330-360	270-330	220-250	390-440	450-450	130-220	450-600	—	—		—	—
PORDENONE	380-420	370-400	—	[illegible]-300	—	—	450-480	170-175	520-600	7-7,50	7-7,50	7-7,50	3,60-3,90	30
S. VITO AL TAGL.	—	400-450	300-360	250-300	210-260	400-470	—	150-200	580-620	7-7,50	7-7,50	5-6	3,90-4	—
CIVIDALE	310	410	350	310	240	430-480	500-550	165	560-620	8	7,50	-	-	31-50
CERVIGNANO	220-310	340-400		230-350	180-200	500-600	—	—	550-620	7,50-8	7-7,50	6,30-6,40	3,50-3,90	30-33
PALMANOVA	330-400	320-360	—	230-310	—	310-400	300-450	90-120	500-570	8-8,50	7,20-8	5,30-6	3-3,70	32
TREVISO	370-410	350-390	310-340	310-360	230-260	450-580	500-620	150-200	480-550	8-8,20	7,80-8,20	6,90-7,30	4-4,30	32-33
BELLUNO	—	435	—	310	—	480-5[illegible]	630		[illegible]					

Notizie e interessi della Provincia

Da Pordenone

Istituto di cultura fascista

I soci dell'Istituto di Cultura fascista (a parte le categorie maggiormente benemerite) sono costituiti da effettivi di lire 200 annue se Enti o Società e da lire 100 se privati. I suddetti soci hanno diritto di ricevere franche di porto a domicilio tutte le pubblicazioni e la Rivista dell'Istituto. E' prevista anche una altra forma di associazione temporanea a carattere popolare, per il periodo minimo di anni tre; mediante il pagamento di una quota annua di lire 10 (dieci). I soci di questa speciale categoria hanno diritto di ricevere sei pubblicazioni all'anno tra quelle edite dall'Istituto ed a parecchie altre facilitazioni. Le adesioni accompagnate dal versamento dell'importo vengono ricevute presso la Banca del Friuli. Ogni pordenonese amante della Cultura darà certamente la sua adesione.

Nell'Associazione cavalieri

La Sezione pordenonese dell'Associazione Nazionale cavalieri in congedo avverte i soci che sono aperte le iscrizioni per il quarto raduno Nazionale che sarà tenuto in Como dal 22 al 25 aprile. Possono parteciparvi anche le patronesse, i familiari ed i simpatizzanti.

Le adesioni si ricevono in sede (Piazza del Moto palazzo ex Birra Momi).

I quaresimalisti

Nella quaresima che sta per iniziarsi saranno tenute come di consueto anche nelle due parrocchiali urbane le tradizionali prediche di quaresima.

Quest'anno i due quaresimalisti saranno per San Giorgio il Rev. prof. don Gio Batta Grandis, insegnante al nostro Seminario Diocesano, e per San Marco il Rev. prof. dott. don Cesare Baldasso del Collegio don Bosco di Pordenone.

Sospensione del mercato

Il nostro Podestà, in seguito alle note disposizioni prefettizie, ha sospeso fino a nuovo ordine il mercato settimanale del bestiame per evitare il pericolo del diffondersi dell'afta epizootica.

Sono altresì vietate le introduzioni, dagli altri comuni ed è permessa soltanto la contrattazione nelle stalle del comune di Pordenone.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 18 al 24 febbraio 1938 XVI:

Nati maschi vivi 3, femmine 9.

Pubblicazioni di matrimonio: nessuna.

Matrimoni celebrati: Vivan Vittorio con Perissinotti Carmela, Bosari Giuseppe con Gaspardo Offea; Morson Ernesto con Pivetta Caterina.

Morti: Pascoli gr. uff. Gio. Batta fu Luigi di anni 82, Moro Bruno di Italo di mesi 1, Moresco Pietro fu Giuseppe di anni 77, Marcuz Basilio fu Luigi di anni 66, Babuin Giovanni di Ernesto di mesi 8, Mascherin Luigi fu Giacomo di anni 54, Perissinotti Guido di Vittorio di anni 3. Bessaga Virginia di Pietro di anni 37 da Fontanafredda, Menegoz Agostina fu Pietro di anni 33 da Aviano.

Riassunto settimanale: nati vivi 9, matrimoni 3. morti 9.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Rimondi posta in Corso Vittorio Emanuele. Mercoledì giorno delle Ceneri nel pomeriggio farà servizio la farmacia Polesa del dott. Canestrini, posta in piazza Cavour.

Cade dalla bicicletta

Pietro Molin d'anni 24 da Cordenons, nei pressi di Pordenone per cause impreviste cadeva dalla bicicletta in così malo modo da riportare una vasta ferita alla fronte e parecchie contusioni. Guarirà in una quindicina di giorni.

SACILE

Colonie estive

Il locale comando della G.I.L. comunica che sono aperte le iscrizioni alle cure climatiche estive per lo Anno XVI (Colonie marine, montane e diurne) per i bambini d'ambo i sessi, che siano appartenenti al Comune di Sacile, iscritti alla G.I.L. e di età non inferiore agli anni 6 e non superiore ai dodici.

Termine utile per la presentazione delle domande il 13 marzo p. v. I moduli per le domande dovranno essere ritirati al Comando della G. I. L. presso la Casa del Fascio, ed alla stessa Sede dovranno essere poi restituiti debitamente completati entro il detto termine del 13 marzo.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata dai seguenti certificati rilasciati dall'ufficiale sanitario del Comune: per i bambini inferiori agli otto anni, certificato di subita rivaccinazione, iennertana; per tutti, certificato di subito morbillo e vaccinazione antidifterica.

Il Comando federale della G.I.L. si riserva piena libertà di scelta dei concorrenti, e li sottoporrà a visita medica nei giorni, ore, e località, che saranno resi noti agli interessati.

Colonia diurna: funzionerà nei mesi di luglio e agosto.

Colonie marine e montane: funzioneranno negli stabilimenti della G. I. L. di Lignano e nello stabilimento di Pradibosco (colonia Alpina). Saranno effettuati turni di 40 giorni con inizio alla metà di giugno.

Sarà data la preferenza ai bambini che, avendo maggior bisogno delle cura specifica al mare o al monte, si trovino in condizioni disagiate.

Posti a pagamento: compatibilmente alla disponibilità di posti verranno accolti bambini a pagamento; la retta è di lire 320 compreso il viaggio dal luogo di concentramento alla colonia di destinazione e viceversa. Per le domande valgono le stesse modalità di cui al presente avviso.

Visita vescovile

Ieri mattina, proveniente da La Spezia, arrivò a Sacile col suo segretario particolare S. E. mons. Giovanni Costantini, Vescovo di quella Diocesi, per visitare il nostro Duomo e dare un parere sui problemi artistici per il restauro dello stesso, rimasto danneggiato nel terremoto del 18 ottobre 1936. Nella visita lo accompagnarono il nostro arciprete mons. Antonio Santin e il prof. Riccardo Bertoia.

Oblazioni alla Gil

Hanno offerto alla G. I. L. per l'assistenza invernale lire 100 il rag. sig. Augusto Rivo e lire 10 il camerata Cesare Cocchi, capo sarto del Presidio Militare di Sacile. I preposti ringraziano.

Giovinezza-Italia Ardita

Finito il campionato l'attività calcistica riprende sul fronte della Coppa Venezia Giulia. La squadra concittadina che, come si ricorderà, ha superato agevolmente il secondo turno eliminatorio battendo il Maniago per 9 a 0, si appresta oggi a superare gli ottavi di finale incontrandosi con l'Italia Ardita di Udine. La partita attesa vivamente avrà inizio alle ore 15.

CERVIGNANO

Bottega permanente dell'artigianato rurale

Per iniziativa del Fiduciario comunale di Aquileia, in accordo col competente Fiduciario di zona, il 3 marzo p. v. si aprirà in Cervignano una «Bottega permanente» di attrezzi ed arnesi agricoli prodotti dall'Artigianato Rurale della nostra Provincia.

I promotori si prefiggono di mettere in evidenza le migliori capacità produttive in un'adeguata sede permanente ed in una località particolarmente propizia per la propaganda al pubblico ai fini dell'incremento della produzione e delle vendite e ad evitare che i consumatori, edotti dell'ottima qualità e convenienza dei nostri prodotti, continuino a fornirsi altrove. Gli Artigiani che intendono approfittare dell'iniziativa o dell'occasione loro offerta, possono inviare direttamente gli arnesi, attrezzi e macchine pronti in porto franco, all'indirizzo del Fiduciario di zona dell'Artigianato di Cervignano, entro domani 28 c. m., in tempo utile cioè per essere convenientemente sistemati e trattenuti in conto vendita.

La semplicità di funzionamento e l'economica gestione permettono di far sì che gli espositori vengano gravati solamente delle spese di trasporto e di una minima percentuale che i promotori si tratterranno sulle vendite effettuate, in base ai prezzi loro indicati dai singoli produttori a parziale rimborso delle spese di affitto, retribuzione personale ecc.

Gli artigiani interessati potranno richiedere ulteriori chiarimenti alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Piazza Mercatonuovo 13, Udine).

RESIA

La morte di un legionario reduce dall'A. O. I.

Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con grande rassegnazione, si è spento Antonio Zanetti fu Giovanni di 30 anni da San Giorgio, lasciando desolata la moglie con due figli in tenera età.

Era rimpatriato con il suo reparto appena da un anno dall'A. O.I. dove aveva partecipato a tutta la campagna, quale mitragliere nella «3 Gennaio».

Ben visto dai superiori — lo confermano i compagni d'arme — amato e stimato dai compagni del reparto, fu laborioso e buon padre di famiglia.

I funerali — che si prevedono imponenti ed ai quali sono invitati rappresentanze di reduci dei Comuni limitrofi, avranno svolgimento nel pomeriggio di oggi domenica.

Alla vedova giunga l'espressione di vive e sentite condoglianze.

Ai fascisti

Tutti i fascisti sono invitati a partecipare, in camicia nera, ai funerali del legionario Zanetti Antonio che avranno luogo oggi domenica alle ore 15.

Ai Giovani fascisti ed agli avanguardisti

I Giovani fascisti e gli Avanguardisti sono comandati a trovarsi oggi 27 c. m. alle ore 14.30 nella frazione di S. Giorgio dove saranno inquadrati e parteciperanno ai funerali del legionario Antonio Zanetti.

PASIAN DI PRATO

Nella Sezione Combattenti di Colloredo di Prato

In data 11 c. m. la Federazione Friulana Combattenti ha nominato il camerata cav. Gobitti Commissario della Sezione Combattenti di Colloredo di Prato. Il camerata Gobitti dopo aver sistemata la posizione degli iscritti, ha indetto una riunione di tutti i combattenti della frazione di Colloredo per oggi 27 c.m. alle ore 11 precise nella sala dell'Asilo.

Bieticoltura

Favorevole accordo con gli industriali

L'Unione Provinciale Fascista Agricoltori comunica:

«L'Associazione Nazionale Bieticoltori ha notificato che in data 25 corrente mese è stato raggiunto con gli industriali zuccherieri un accordo, che migliora il precedente contratto.

«Si è ottenuto infatti a favore dei coltivatori una modifica alla clausola di resa ed un aumento del quantitativo delle polpe da ritirare gratuitamente, dal 35 al 40 per cento.

«L'accordo, che migliora sensibilmente le preesistenti condizioni, spingerà i bieticoltori ad investire per le prossime semine tutta la superficie necessaria per il conseguimento degli scopi autarchici.

FORGARIA

Nomina

Con recente provvedimento il camerata Giovanni Coletti — Commissario Prefettizio del Comune — è stato nominato Asp. S. C. M. della Milizia ed assegnato all'inquadramento dei GG. FF. Egli svolge da anni la sua attività a favore delle organizzazioni del Partito e pertanto questa nomina ha il significato di un meritato riconoscimento.

Nel Dopolavoro di Cornino

L'assemblea dei soci del Dopolavoro di Cornino ha nominato a Vice presidente il Giovane fascista Antonio Molinaro fu Venanzio in sostituzione del camerata Giovanni Chiapolino dimissionario per ragioni di studio.

Beneficenza

Gli eredi del compianto mon. Giacomo Molinaro, in esecuzione delle disposizioni testamentarie lasciate dallo stesso, hanno fatto le seguenti oblazioni:

Alla Chiesa del capoluogo lire 2700, all'E.C.A. lire 150. Per distribuzione pane ai poveri lire 150.

CERCIVENTO

Un infortunio tira l'altro

Michele De Rivo fu Michele di 65 anni di qui, per un mese, nel maggio 1937, era stato alle dipendenze dell'impresa Perucchetti, nelle costruzioni stradali in Valbruna. Licenziato dalla Ditta, il De Rivo dopo qualche tempo rincasava denunciando al nostro Podestà di aver riportato un infortunio sul lavoro e precisamente all'occhio sinistro, con della terra, mentre stava picconando. Denunciato il sinistro al datore di lavoro, questi si rifiutava di sottoporlo a visita medica — mentre il Podestà invitava l'impresa Perucchetti a fornirgli spiegazioni in merito; il De Rivo veniva ricoverato all'Ospedale di Udine il 13 luglio e dimesso il 7 settembre successivo con la perdita del visus dell'occhio stesso.

A sua volta l'impresa Perucchetti informava il Podestà che l'operaio in parola mai era stato infortunato durante il periodo della sua assunzione tanto più che la dichiarazione del sinistro datava un mese dopo il suo licenziamento.

Del fatto si interessava la squadra dei carabinieri di Trieste contro l'autolesionismo la quale dopo le indagini, denunciava il De Rivo per tentata truffa ai danni dell'Istituto Nazionale Fascista per la Assicurazione contro gli infortuni.

COMEGLIANS

Funerali solenni

Giorni addietro, in cronaca di Tolmezzo, abbiamo dato notizia dell'infortunio occorso al ragazzo Andrea Della Pietra di Amaulio, di qui, deceduto in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale.

Ieri si sono svolti i funerali, ai quali hanno partecipato le organizzazioni del Regime, con gagliardetti e le scolaresche con bandiere e Corpo insegnante al completo.

Una grande folla ha accompagnato la salma all'ultima dimora.

La bara era portata a spalle da Avanguardisti ed era seguita dal padre, giunto da Parigi ove si trovava per ragioni di lavoro.

La scomparsa del Della Pietra ha suscitato profondo rimpianto; nella scuola si distingueva per la sua intelligenza aperta e per l'esemplare compimento del suo dovere.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

LATISANA

Orario dei negozi

Mercoledì 2 marzo, primo giorno di quaresima, tutti i negozi si chiuderanno alle ore 13. Il mercato avrà il suo regolare svolgimento.

Un arresto

Lodovico Bressanutti fu Ermenegildo di 45 anni di Codroipo è stato tratto in arresto per mendicità e ubriachezza e perchè in possesso d'una forte somma in denaro.

Due contravvenzioni

Per aver circolato con biciclette sprovviste di fanale sono stati posti in contravvenzione Ugo Zanelli di Luigi e Antonio Martinello di Domenico entrambi residenti a Latisanotta.

Coppa Venezia Giulia

Oggi al campo sportivo del Littorio di Palmanova scenderanno i locali azzurri per misurarsi contro i bianco-verdi per la Coppa Venezia Giulia torneo ad eliminazione.

RONCHIS

Refezione scolastica

Si è chiusa, con semplice rito, la refezione scolastica. Nel Capoluogo, la refezione si è svolta in un locale dell'Asilo Monumento ai Caduti, mentre nella frazione di Fraforeano ha avuto luogo in un locale delle scuole. Al rito di chiusura hanno presenziato i Commissari del Comune e del Fascio, e i Funzionari locali.

Nel capoluogo la refezione ha dato lusinghieri risultati per l'opera diuturna della Rev. Superiora dello Asilo e delle altre Rev.de Suore che si sono lodevolmente prodigate nella preparazione ed organizzazione delle gaie mense, efficacemente coadiuvate dalle insegnanti che immancabilmente hanno accompagnato sorvegliato i bambini.

Nella frazione di Fraforeano la refezione ha soddisfatto pienamente i bambini beneficati e le rispettive famiglie per gli ottimi risultati conseguiti dovuti sopratutto al prezioso ausilio delle Amm.ni Conti de Asarta e Kechler, sia per la solerte opera organizzatrice prestata dalle benemerite insegnanti. Alla chiusura della refezione di Fraforeano hanno presenziato il Commissario del Fascio e il Segretario del Comune.

I bambini e le rispettive famiglie serberanno il più grato ricordo della refezione perchè molto si è beneficato educando. Vadano i più vivi ringraziamenti ai benefattori, e a tutti coloro che encomiabilmente si sono prestati per organizzare la più bella e feconda forma di assistenza educativa.

Le riunioni sono terminate con il «saluto al Duce».

ARTEGNA

Festa da ballo

Alle ore 16 nella Sala Concordia e Progresso avrà svolgimento il gran ballo della ultima festa carnovalesca con distinta orchestra.

Martedì 1. marzo in serata gran ballo con premi alle migliori coppie.

Cronaca di Cividale

Il rapporto dei volontari e dei reduci d'Africa

Oggi, domenica, alle ore 11 nella sala del Ristorante «Al Friuli» (ex Casa del Littorio) sarà tenuto il rapporto annuale di tutti gli inscritti (volontari, legionari lunnani, reduci, azzurri). Sarà gradito l'intervento dei non iscritti e dei simpatizzanti.

Tesseramento dei fascisti

Con ieri si è iniziato il tesseramento di tutti gli iscritti al Partito. I fascisti sono invitati pertanto a voler versare con sollecitudine l'importo tessera e quote mensili dell'anno XVI regolarizzando così la loro posizione.

Beneficenza

Gli organizzatori del 84.o Veglionissimo Mercurio, hanno elargito gli utili del veglione stesso nel seguente modo: ai consoci disoccupati e bisognosi lire 300; alla Colonia Elioterapica del Partito lire 200.

Ci piace segnalare il nobile gesto degli organizzatori, che assunto il Veglione a loro rischio e pericolo, hanno voluto con gli utili dello stesso, beneficiare gli enti sopra elencati.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

Denuncia bevande vinose soggette a tassa scambio

Si avverte nuovamente che il termine utile per la presentazione all'Ufficio del Registro della denuncia delle bevande vinose di cui al contratto di abbonamento, soggette a tassa scambio, vendute durante il 1937, scade a mezzogiorno di domani lunedì 28 corrente.

S. PIETRO al Natisone

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovanni Strazzolini hanno offerto alla Casa di Ricovero: Banca di San Pietro al Natisone lire 100, rag. Carlo Quarina lire 50; cav. Mario Guyon lire 20.

S. GIOVANNI al Natisone

Corso di viti-frutticoltura

A cura dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura, sarà tenuto, in Gramogliano di Corno di Rosazzo, un corso teorico-pratico di viti-frutticoltura. Le lezioni avranno inizio domani 28 corrente alle ore 14 presso l'Amministrazione Duca Catemario di Quadri e saranno tenute anche in caso di cattivo tempo.

BUTTRIO

Colonie estive

Presso la sede della G.I.L. nella Casa del Littorio dalle ore 13 alle 14 di tutti i giorni si ricevono le iscrizioni per le Colonie estive (Marine, Montane, Diurne). Vi possono partecipare tutti i bambini dai sei ai dodici anni.

Il termine per le iscrizioni è fissato per il 13 marzo p. v.

Gita a Tarvisio

La Sezione dell'O.N.D. organizza per domenica 6 marzo una gita a Tarvisio con il treno bianco riservata ai dopolavoristi. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 3 marzo presso la Casa del Littorio dalle ore 13 alle 14 di tutti i giorni.

Da S. Daniele

Conferenza agraria

Stamani, nel teatro T. Ciconi, gentilmente concesso, alle ore 10, in occasione dell'Assemblea generale ordinaria dei soci di questo Consorzio Agrario Cooperativo, il dott. prof. comm. Enrico Marchettano — capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Udine — e il dott. cav. Gaetano Astorri — direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli — terranno, agli agricoltori, una interessante conferenza.

La tradizionale cavalchina

Domani, nel teatro T. Ciconi, alle ore 21.30, avrà svolgimento la veglia danzante «Cavalchina» con la tradizionale «Taverna». I posti sono quasi esauriti, per cui si raccomanda di prenotarsi tra oggi e domani.

Grande è l'aspettazione di questa grande Veglia, che, quest'anno, supererà tutte le precedenti.

Funzioneranno tutti i servizi inerenti alla bisogna: guardaroba, caffè, ristorante, posteggi, rimesse, alberghi, ecc. Apertura tutta la notte.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la ventura settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Antonio Cosmi, sita in via Del Lago.

Gara ciclistica

Il Direttorio della sezione ciclistica dell'O.N.D. sta organizzando delle gare di allenamento per le competizioni ciclistiche dei prossimi mesi.

I calciatori a Basiliano

Oggi, i campioni friulani avranno un incontro col Basiliano, in campo avversario.

Due centurie di tifosi si recheranno ad assistere alla partita.

MAIANO

Pubblicazione degli atti del nuovo catasto

Con il giorno 21 corrente si è iniziata la pubblicazione degli atti del nuovo catasto, nel nostro Comune. I possessori tutti, potranno prenderne visione presso l'apposito Ufficio aperto in locali dell'Albergo Centrale nel Capoluogo. Detto ufficio osserva il seguente orario: Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 18, giorni festivi dalle ore 9 alle 12, rimarrà aperto per giorni 60.

Per la maggiore comodità degli aventi interesse e ad evitare loro perdita di tempo, verrà quanto prima reso pubblico un avviso con il quale si faranno noti ai proprietari, delle rispettive frazioni e località, i giorni e le ore più opportuni per la visione degli atti che loro interessano.

Contro l'afta epizootica

Con ordinanza di questo Podestà sono in pubblicazione le norme necessarie a prevenire l'introdursi nelle stalle dell'afta epizootica. In tutti gli albi comunali ed in tutti i luoghi ed esercizi pubblici sono stati affissi gli avvisi recanti tali norme.

Agli agricoltori

Tutti gli agricoltori che hanno dato o lavorano terreni a mezzadria, sono invitati a presentarsi nelle ore antimeridiane dei giorni di mercoledì e sabato presso l'Unione degli Agricoltori in S. Daniele per informazioni di loro interesse e per eventuali ricorsi nei riguardi della tassa mutua malattia.

Festività religiosa

Oggi ricorre l'antichissima festa del «Cuore di Maria V.» in questo Capoluogo. Già da giorni nella Parrocchiale si svolgono speciali funzioni che avranno fine con quelle solenni odierne.

S. GIORGIO DI NOGARO

Contravvenzioni

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione a Leonardo Citossi, Romeo Palaro e Domenico Sgùassero, perchè trovati a transitare per il paese con carri carichi di fascine sporgenti longitudinalmente dalla parte posteriore del veicolo stesso e sprovvisti della prescritta targa a striscie ai colorati.

Echi del veglione

Magnificamente organizzato, come tutti gli anni, Giovedì grasso, ebbe luogo il tanto preannunciato ed atteso veglione in sala Maran. Il pubblico delle grandi occasioni, è convenuto festoso dai dintorni, dai paesi vicini e lontani alla simpatica festa, i cui utili saranno totalmente devoluti in opere di bene.

Nell'occasione, il Teatro Maran, era sfarzosamente addobbato ed illuminato. In uno sfavillio di variopinte luci, di guizzi di stelle filanti e di coriandoli, scintillio di bicchieri e rumoreggiar di bottiglie stappate, fra la schietta e cordiale allegria, le danze si sono protratte fino alle prime ore del mattino. L'orchestra «Littoria» come sempre, ha pienamente soddisfatto ed al maestro [illegible] furono tributati calorosi applausi.

S. Vito al Tagliamento

Il Direttorio del Fascio

Con provvedimento di questi giorni il Segretario Federale ha ratificato la nomina del nuovo Direttorio di questo Fascio di Combattimento e che risulta composto dai seguenti camerati:

On. comm. Enrico Fancello, Segretario del Fascio; dott. Clemente Marianini, Vice Segretario del Fascio; prof. Virgilio Tramontin, Segretario amministrativo; Anacleto Girolami, Comandante Gruppo scorta gagliardetto; rag. Giuseppe Novello, Comandante Giovani Fascisti; M° Luigi Facchin, Comandante Avanguardisti e Balilla; cav. dott. Luigi Gualtieri; Giustino Primon; e Orlando Cudignotto.

Gli esami premilitari

Oggi, alle ore 8.30, saranno tenuti, sul piazzale di Madonna di Rosa, gli esami del 1. corso generale premilitare.

Bolli per veicoli e velocipedi

Si ricorda che dopo il 1. marzo p. v. non si potrà più circolare con veicoli a trazione animale e con velocipedi che non siano muniti della targhetta coprovante il pagamento della relativa tassa per l'anno 1938. Si invitano pertanto gli interessati a volersi munire in tempo della targhetta, ritirandola presso la locale Esattoria, onde evitare che fiocchino le solite contravvenzioni contro i ritardatari.

Un intemperante recidivo

Eugenio Poropat fu Giovanni da Montona, che risulta condannato già numerose volte per ubriachezza è comparso dinanzi al Pretore per essere stato colto in una «frasca» briaco sfatto, mentre voleva ad ogni costo da bere. «Ero un pochino brillo, ma non ubriaco» dice l'imputato, ma si busca ugualmente 15 giorni di arresto.

Due denuncie per furto di legna

L'Arma ha sporto denuncia contro certe Luigia Iop fu Agostino e Collin Tranquilla fu Francesco da San Vito, perchè ritenute autrici di un furto di 15 q.li di legna perpetrato in località Boscatto di S. Vito, in danno di Eugenio Cesare Zatti.

Furti di galline

Ignoti ladri in una delle scorse notti, rubarono ad Antonio Della Rosa fu Giacomo, al Comunale, 12 galline del valore di circa lire 120, ed a Giacomo Bianchini fu Paolo della frazione di Carbona, altre 9 galline del valore di circa 100 lire. I due furti sono stati denunziati ai carabinieri.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia Mainardis, a Torre Raimonda.

CORDOVADO

Furto in chiesa

La notte del 24 corrente ignoti penetrarono nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario attraverso l'inferiata di una finestra derubando circa 300 lire nella cassetta delle offerte. I carabinieri hanno proceduto al fermo di due individui sospetti.

TARCENTO

Feste danzanti

Oggi e martedì, ultimo giorno di carnovale, la Pro Tarcento organizza al Teatro comunale, due grandi feste danzanti popolari.

Nelle ore pomeridiane di ieri cessava di vivere

Armilda Petris in Bernardis

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito rag. GIORGIO BERNARDIS ed il nipote dott. DANIELE ANZIL.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di lunedì 28 febbraio partendo dall'abitazione in via del Sale 1.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 27 febbraio 1938 XVI.

Ultime notizie e informazioni

Autorità ed ordine regnano in Austria

VIENNA, 26

Col discorso del Cancelliere Schuschnigg si è chiusa in Austria quella parentesi che si era aperta col convegno di Obersalzberg. Le dimostrazioni e le manifestazioni politiche in Austria di questo o quel gruppo sono state da diversi giorni proibite, e se in qualche caso hanno avuto luogo, ciò è avvenuto per la buona volontà degli agenti dell'ordine di lasciar sfogare un po' l'esuberanza particolarmente di ragazzi, felici di fare un po' di chiasso dopo lo imbrunire lungo alcune vie centrali di Vienna.

Come al solito alcuni giornali stranieri hanno approfittato di queste piccole manifestazioni che, ripetiamo, sono state provocate da esigui gruppi di alcune decine di persone, alle quali si sono mischiati alcuni curiosi. Ad ogni modo, e questo è quello che preme, l'ordine non è stato mai disturbato, e queste innocue passeggiate hanno al massimo provocato l'assenza dai locali pubblici del centro di qualche prudente figlio d'Israele e un maggiore spiegamento delle forze dell'ordine.

Agli agenti è stata anche tolta una delle armi supplementari che nelle baraonde di piazza era stata fino ad oggi molto usata: lo sfollagente. Alla polizia del fronte patriottico è stato assegnato solo lo ingresso della sede centrale del Fronte stesso e la piazza prospiciente, da vigilare in unione alla polizia federale. Il Ministro degli Interni, allo scopo di impedire abusi, ha emanato una serie di disposizioni che saranno fatte rispettare alla lettera. Rimane fermo il divieto di indossare senza particolare permesso le divise dei partiti. Non sarà concesso di riunirsi e tenere comizi senza il preventivo permesso del Governo e del Fronte patriottico. E' fatto a tutti divieto di portare distintivi del nazionalsocialismo. Il saluto hitleriano come dimostrazione pubblica è vietato e così il canto degli inni nazionali germanici.

Ciò è permesso soltanto in casi particolari e previa autorizzazione che sarà di volta in volta esaminata dalle competenti autorità. La bandiera germanica non potrà essere esposta da privati e potranno farlo solo gli alberghi, che espongono la bandiera di altri Stati in determinate circostanze, ma sempre a fianco della bandiera austriaca. Viene ricordato che ogni riunione politica può essere solo tenuta nel quadro del Fronte patriottico. La pubblicazione e l'introduzione in Austria di giornali e riviste rimane regolata dalle norme attualmente in vigore. Le trasmissioni della radio tedesca, qualora non abbiano carattere spiccatamente ufficiale, che siano ritrasmesse dalla radio austriaca, non sono permesse nei pubblici locali.

Da queste misure del Ministro degli Interni si può facilmente comprendere come il Governo di Schuschnigg intenda rafforzare l'autorità dello Stato. Oggi che lo accordo col Reich regna meglio di ieri, è logico che ogni altra manifestazione non controllata e quindi contraria alle direttive attuali, venga considerata illegittima.

L'inferno dei vivi

Notte di tragenda in un campo siberiano

BUDAPEST, 26.

Certo Horvath Vendel ritornato in Ungheria dopo 23 anni di prigionia in Siberia ha fatto ad un redattore del «Maj Nap» una tragica descrizione delle scene avvenute nel campo di concentrazione di Berzavka durante una spaventosa epidemia di tifo che fece centinaia di vittime. I malati stavano accatastati gli uni sugli altri in luride baracche senza che nessuno si curasse di loro. Alcuni in preda al delirio urlavano in modo impressionante, invocando aiuto, gli altri piangevano ed imprecavano ai loro aguzzini. Un ucraino giunto in possesso di un acciarino e di una pietra focaia si levò una notte dal suo letto di dolore e diede fuoco alla baracca nella quale era ricoverato insieme ad un'altra ventina di malati. Fiamme altissime ruppero in breve le tenebre, mentre grida di spavento e di dolore si levavano da ogni parte del campo. Le truppe mongole di guardia, non riuscendo a capire che cosa fosse accaduto, cominciarono a sparare all'impazzata sulla folla che correva in ogni senso, in preda ad un vivo terrore. Il bilancio di quella tragica notte fu di una ventina di morti e di un centinaio di feriti. I malati di tifo — ha detto l'Horvart Vendel, non avevano assistenza. Non v'erano medici ma solo alcuni infermieri i quali, più aguzzini che infermieri, non si curavano affatto dei disgraziati che morivano senza assistenza alcuna. Ci fu un momento in cui i malati erano tanti che questi infermieri carnefici per liberarsi dei più gravi, redigevano referti di morte ed ordinavano agli affossatori di seppellirli vivi. L'Horvart Vendel riuscì a salvarsi fuggendo dalla camera mortuaria dove era stato trasportato in attesa del seppellimento.

Le fabbriche occupate

ad onta della legge in Francia

PARIGI, 26.

L'ex guardasigilli Lemery ha chiesto di interpellare il Governo sulla prolungata e scandalosa occupazione di alcune fabbriche nella regione parigina e sul rifiuto delle autorità a mettere in esecuzione le sentenze dei tribunali che ne ordinano lo sgombero. La interpellanza sarà discussa al Senato il 10 marzo e darà luogo probabilmente ad un nuovo dibattito sui conflitti sociali.

BECK A ROMA

Motivi antichi e nuovi dell'amicizia italo-polacca

VARSAVIA, 26.

Con il titolo: «Una importante tappa della storia. La visita di Beck a Roma è una manifestazione dell'amicizia italo-polacca», il giornale «Express Poranny», dopo aver messo in rilievo la grandissima soddisfazione della opinione pubblica polacca nell'apprendere la notizia del viaggio, scrive fra l'altro: «Le basi delle relazioni fra i nostri due Paesi sono costituite da affinità culturali; ma anche le lotte per la indipendenza e per l'unità nazionale sono un fattore importantissimo dei rapporti di intima amicizia esistente. Volontari italiani che lottarono insieme agli insorti polacchi e ai legionari di Adamo Mickiewicz che furono in Italia, sono simboli di fraternità fra i due popoli. Durante la guerra mondiale l'Italia fu la prima a porre e a fare accettare alle Potenze alleate il postulato della Polonia indipendente. Il benevolo atteggiamento italiano si accentuò ancora più con la assunzione di Mussolini al potere, allorchè il Governo fascista nel 1923 prese l'iniziativa per il riconoscimento delle frontiere orientali polacche.

«Negli anni successivi le relazioni politiche italo-polacche divennero sempre più strette. Nemmeno il drammatico periodo delle nefaste sanzioni antitaliane interruppe la collaborazione fra Roma e Varsavia. La Polonia fu la prima Nazione che abolì le sanzioni. In seguito il Governo polacco fece sapere a Ginevra che esso considerava la questione abissina come definitivamente chiusa e lo atteggiamento della Polonia fu seguito da numerosi altri Stati. Ciò che costituisce un fattore importante delle relazioni di amicizia polacco-italiane è la reciproca stima: gli italiani approvano la politica estera della Polonia, indipendente e realistica. Il popolo polacco segue ed ammira profondamente l'opera grandiosa realizzata da Mussolini. La nostra ammirazione va tanto all'opera morale quanto a quella materiale: in quest'ultimo campo i risultati raggiunti dal Regime fascista meritano lode ed attenzione particolari, tenuto conto della mancanza di materie prime in Italia. Mussolini ha trasformato la psicologia della Nazione italiana; ha reso gli italiani un popolo di conquistatori, ansiosi di affrontare i rischio, pieno di dinamismo e di entusiasmo.

«Il Duce ha risuscitato nel suo popolo la passione per il lavoro e la creazione che non trova esempio nel mondo. La fondazione dell'Impero ha concluso la prima tappa del la nuova era italiana ed ha rivelato la volontà di vittoria che è viva in tutto il popolo. Roma è la città eterna cui Mussolini dà splendore sempre più grande e che ha nella politica mondiale il posto più importante.

«I contatti personali che il Ministro Beck avrà con il Duce e con il conte Ciano saranno utilissimi soprattutto in questo momento in cui dopo il crollo del sistema societario la diplomazia europea è alla ricerca di nuove formule di collaborazione internazionale. L'incontro romano darà nuovo impulso alla collaborazione italo-polacca che si sviluppa tanto felicemente».

Il «Warszawski Dziennik Narodowy» scrive: «Dopo la dimissioni di Eden il viaggio a Roma di Beck acquista una maggiore importanza politica poichè in Europa è oggi all'ordine del giorno la organizzazione della pace. La Polonia, per la sua situazione geografica, per la estensione del suo territorio e per il numero dei suoi abitanti, occupa un notevole posto in Europa. Senza la Polonia non si possono quindi realizzare un equilibrio, nè una pace durevole. Siamo convinti che per la comprensione della importanza politica della Polonia, l'Italia può aiutarci più di qualsiasi altra grande Potenza. Tra la Polonia e l'Italia non esistono malintesi, nè divergenze di interessi. La politica italiana è diretta da un Uomo di genio lungimirante e coraggioso che agisce con fermezza e decisione quando sono in giuoco gli interessi della civiltà europea. Alla obbiezione di taluni che notano come l'Italia sia unita alla Germania, rispondiamo che proprio per tale ragione, sarebbe vantaggioso per la Polonia di avvicinarsi all'asse Roma-Berlino. Ci sono molte somiglianze nella situazione dell'Italia e in quella della Polonia nei confronti della Germania».

Torme di disperati

agli ordini di Valencia

PARIGI, 26.

Secondo informazioni provenienti da Perpignano nelle vie di questa città si sono ricominciati a vedere in questi giorni folti gruppi di sovversivi stranieri che si apprestano a passare in Spagna per combattere al servizio dello pseudo governo di Valencia. Gli speciali uffici di arruolamento esistenti e il servizio di accompagnamento attraverso la frontiera segnano infatti una nuova febbrile attività che la popolazione mette in relazione con la catastrofica condizione dell'esercito rosso e con urgente bisogno che l'assillo di ricevere rincalzi.

La norma corporativa

invocata in Francia

PARIGI, 26.

Il comitato di intesa dei sindacati padronali della regione di Lilla, organizzazione che raccoglie ventotto sindacati ed impiega più di centomila salariati, ha votato in una assemblea straordinaria un significativo ordine del giorno. Esaminata la nuova situazione che minaccia di crearsi con la introduzione dello statuto del lavoro, l'ordine del giorno afferma che le nuove misure legislative in corso, partendo dal presupposto della lotta di classe, minacciano di moltiplicare i conflitti sociali invece di evitarli e di risolverli ed invoca che esse vengano rivedute, affrontando il problema sulle basi di una collaborazione economica tra i lavoratori e datori d lavoro dentro il quadro delle varie professioni. Il nuovo accenno alla norma corporativa enunciato dal comitato padronale di Lilla ha prodotta viva impressione.

Nell'assedio dei ghiacci

STOCCOLMA, 26.

I 1500 abitanti di due villaggi norvegesi che sorgono sulla riva del grande lago Vestlandet, hanno dovuto mettersi a limitatissima razione perchè il battello, che rappresenta l'unica comunicazione che essi hanno col mondo abitato è immobilizzato dai ghiacci.

Colloqui a Tokio

Scontri aerei in Cina

TOKIO, 26.

L'ambasciatore d'Italia Auriti, ha visitato il ministro Hirota. Il barone Kinmochi Okura ha interrogato il ministro degli affari di oltremare Sonyu Ohtani circa la politica del governo nei confronti del continente asiatico. Alla interrogazione che è stata svolta durante la discussione del bilancio alla Camera dei pari, il ministro ha risposto che il governo sta studiando la formulazione di un piano per il pacifico sviluppo economico dell'Asia.

L'ambasciatore britannico Graigie si è recato dal vice ministro degli esteri Horinouchi col quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora. Frattanto l'incaricato di affari germanico aveva un colloquio col direttore della divisione degli affari europei del ministero degli esteri.

Un comunicato della marina nipponica informa che le forze aeree della marina giapponese hanno compiuto una incursione su Nanchang capitale della provincia del Kiangsi. Gli apparecchi giapponesi si sono scontrati con quelli cinesi, una cinquantina in tutto, e nel combattimento che ne è seguito 18 apparecchi d'assalto giapponesi hanno abbattuto 37 degli avversari. Gli apparecchi nipponici hanno inoltre bombardato il campo di aviazione nemico, nonchè la sede del comitato aeronautico di Nanchino. Nello scontro due apparecchi giapponesi sono andati perduti. Un altro reparto aereo della marina giapponese ha bombardato i campi di aviazione di Wochowkian e Changshucsen nella provincia del Kwansi, Lisgui nella provincia del Chekiang, Kien nella provincia del Fu Kien. A Kiang gli apparecchi nipponici hanno distrutto sul campo un apparecchio cinese. Il Quartiere generale delle forze nipponiche di Formosa pubblica un comunicato in cui smentisce e mette in ridicolo le notizie da fonte cinese diffuse a Hong Kong e secondo le quali gli aeroplani cinesi mercoledì scorso avrebbero bombardato Taihoku e distrutto oltre 40 apparecchi giapponesi, incendiando serbatoi di combustibile.

Chiassata antinazista

proibita a Parigi

PARIGI, 26.

I giornali di sinistra pubblicano violente proteste contro il Governo per il fatto che le autorità hanno iersera vietato una riunione indetta dal fronte popolare in occasione dell'anniversario dell'incendio del Reichstag. L'«Oeuvre» scrive che la proibizione della riunione minaccia di complicare le cose e potrà avere una ripercussione nella discussione alla Camera.

Le minoranze etniche

e il diritto tedesco

BERLINO, 26.

Occupandosi del dibattito alla Camera francese, la «Corrispondenza politico-diplomatica» rileva l'interpretazione data dal presidente della commissione degli affari esteri Mistler alle recenti dichiarazioni del Fuehrer sul diritto della Germania di difendere le minoranze tedesche. Mentre la rivendicazione tedesca mira ad ottenere per via pacifica la riparazione di ingiustizie, l'oratore francese ha affermato che per il Reich essa è solo un pretesto onde svolgere una politica di intervento e ne ha colto occasione per ammonire i Paesi dove vivano i tedeschi a stare in guardia; invece di avvertire detti Paesi a rispettare lealmente nei riguardi delle minoranze tedesche quei diritti naturali che la Francia ha sempre esaltato, li ha incoraggiati ad assumere un atteggiamento opposto, nell'intento evidente di creare tra essi e la Germania uno stato di conflitti. E' evidente che ciò costituisce un negativo contributo alla causa della pace. L'agenzia sottolinea infine il paradosso di una cosidetta democrazia la quale sostiene la legittimità della maggioranza etnica di privare le minoranze di ogni diritto e di calpestarle.

Re Leopoldo a Stoccolma

BRUSSELLE, 26.

Re Leopoldo è partito per Stoccolma.

Clelia Garibaldi

ricevuta dal Duce

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto Donna Clelia Garibaldi, accompagnata dal sen. Di Marzo. Essa gli ha fatto omaggio del manoscritto del volume «Manlio» di suo padre che sarà pubblicato integralmente tra gli scritti dell'Eroe, a cura della R. Commissione e custodito nel museo del Risorgimento.

Leggi demografiche

TALLIN, 26.

Favorevole eco ha avuto nella opinione pubblica estone l'annuncio della promulgazione della legge sulla protezione della maternità ed infanzia, legge che si avvicina sotto alcuni aspetti alle providenze create in questo campo da molto tempo dal Governo fascista. Intervistato dal giornale «Uu S Eesti», il ministro degli affari sociali Kask ha dichiarato che col fondo che verrà costituito con una lieve tassazione del monopolio dell'alcool e con altre tassazioni sugli scapoli e sui matrimoni infecondi, il governo estone potrà efficacemente combattere la mortalità della infanzia, assistere le famiglie prolifiche e rivolgere maggiori cure allo sviluppo della maternità tra le classi meno abbienti.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	26	25
Parigi	62.05	61.85
Londra	95.40	95.40
New York	19.—	19.—
Belgio	322.50	322.50
Olanda	1063.50	1063.—
Svizzera	441.75	441.50
Vienna	360.62	360.62
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.75	73.72
Rendita 5%	93.90	93.87
Redimibile 1934 3,50%	70.60	70.55
Redimibile 5% Imm.	94.—	93.95
Buoni Tes. 1940	102.20	102.20
Buoni Tes. 1941	102.80	102.87
Buoni Tes. 1943	92.30	92.25
Buoni Tes. 1944	98.65	98.70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.90	88.92
I. R. I. Stet 4%	621.—	621.—
I. R. I. 4,50%	463.50	463.50
E. L. F. E. R. 4,50%	466.—	466.—
Pubblica utilità 6%	499.50	499.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.—	499.75
Credito Navale 6,50%	506.—	505.—
Edison em. 1931 6%	505.—	505.25
Emiliana 6%	501.50	501.—
Merid. di elettricità 6%		500.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	496.50	496.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	26	25
La Centrale	1072.—	1080.—
Mediterranea	565.—	565.—
Meridionali	840.—	842.—
Coton. Cantoni	3575.—	3575.—
Coton. Olcese	523.—	522.—
Tessuti Stampati	1042.—	1042.—
Linificio Can. Naz.	556.—	554.—
Manif. Rossari	674.—	675.—
Manif. Rotondi	540.—	515.—
Manif. Tosi	67.75	66.—
Manif. Cot. Merid.	292.—	291.—
Unione Manifatture	378.—	372.—
Lanificio di Gavardo	765.—	765.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	130.50	130.—
Cascami Seta	478.—	473.—
Chatillon	105.50	105.50
Snia Viscosa	609.50	605.—
Ansaldo	53.50	54.—
Ilva	247.50	247.—
Monte Amiata	692.—	690.50
Montecatini	197.75	198.50
Dalmine	225.—	225.50
Breda	296.—	295.50
Bianchi	105.50	105.—
Isotta Fraschini	32.50	32.—
Fiat	488.—	487.—
O. M. I. già Reggiane	93.25	93.25
Adriatica di Elettr.	233.75	232.50
C. I. E. L. I.	382.—	382.—
Dinamo	341.—	343.—
Edison	—.—	363.50
Edison postergate	255.—	253.—
Elettrica Bresciana	343.—	345.50
Valdarno	215.—	216.—
Emiliana	582.—	585.—
Forze Idr. Liguria	136.50	137.—
Cisalpina priv.	141.—	141.—
Cisalpina ord.	113.50	113.50
Sesso	93.25	93.25
Sip	75.—	75.75
Tirso	—.—	150.50
Vizzola	557.—	562.—
Merid. Elettricità	289.—	285.—
Terni	320.50	315.50
Unes	11.725	11.75
Tecnomasio Ital.	114.25	114.—
Distillerie Italiane	216.75	217.—
Eridania	584.—	585.—
Raffineria Lig. Lomb.	612.—	614.—
Romana Zuccheri	83.50	84.25
A. N. I. C.	103.75	103.75
Fondi Rustici	105.—	105.50
Beni Stabili	222.—	221.—
C. I. G. A.	99.75	100.25
Cementi Bergamo	246.—	245.—

Celebrazione delle nozze di S. E. Cavagnari

GENOVA, 26

Stamane nella cappella principale dell'arcivescovado, sono state celebrate le nozze di S. E. l'ammiraglio Domenico Cavagnari sottosegretario alla Marina con la signora Teresa Corradi. Testimoni dello sposo sono stati S. E. il conte Costanzo Ciano, rappresentato dal Prefetto di Genova S. E. gr. uff. dott. Umberto Albini e l'avv. Luigi Roscano; per la sposa S.E. il consigliere di Stato gr. uff. Ottavio Dinale e l'ing. Rodocanati.

Un vaso di monete d'oro

ISTANBUL, 26

Durante alcuni lavori edili a Kaisseroi (antica Cesarea), si è rinvenuto un vaso pieno di monete d'oro dell'epoca romana.

IL LOTTO

Estrazione del 26 febbraio 1938

Venezia	33	76	43	44	71
Bari	35	37	56	21	79
Firenze	61	13	56	19	17
Milano	31	55	1	36	83
Napoli	37	72	60	86	62
Palermo	73	32	5	79	26
Roma	18	47	78	82	35
Torino	75	79	68	36	15

Cinque aviatori periti

nel rogo dell'apparecchio

PARIGI, 26

Un aeroplano bimotore militare, della base aerea di Chateauroux (Turenna), durante un volo notturno, a seguito ad un arresto al motore, è precipitato su una casa colonica a S. Lorenzo nel dipartimento di Eure et Loire, incendiandosi. Tutto l'equipaggio composto di due ufficiali e di tre sottufficiali, è perito tra le fiamme. L'agricoltore, sua moglie ed il figlio che si trovavano nella casa riuscivano miracolosamente a salvarsi dal fuoco che in breve tempo avvolse la fattoria.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 70

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Perocchè non disperava di ritrovare la vedova di Andrea Clavière.

Aveva saputo, senza per ciò aver durato troppa fatica, che il corpo della vittima del duello di Saint-Cucufa riposava nel cimitero del Père-Lachaise.

Ma quale poteva essere stata la causa di quel duello? Egli se lo domandò, cercò nel suo capo ed ecco quel che trovò.

Non ignorava che sua nipote aveva avuto un amante del quale non aveva mai potuto sapere il nome. Il duello lo aveva informato di quel nome, credeva lui: era il barone Rolando di Simiane che Maria Sorel aveva avuto per amante. Andrea Clavière doveva essere innamoratissimo della fanciulla, poichè aveva lasciato Digione per venirla a ritrovare a Parigi. Naturalmente, il piccolo Borgognone non poteva aver veduto di buon occhio Maria posseduta da un altro. I due amanti avevano altercato e finalmente erano andati sul terreno. Dunque il duello aveva avuto per causa la gelosia.

Ma perchè non avendo più che poche ore da vivere, Andrea Clavière aveva sposato Maria Sorel? Questo è quanto Gallot non poteva comprendere.

E diceva fra sè:

— In realtà, quel Clavière era un citrullo. Sposare l'amante di un altro e lasciarle tutta la propria sostanza! Non è permesso essere imbecilli a tal segno.

Gallot aveva pensato un istante che sua nipote, dopo avere intascata la sua eredità, avesse riannodato le sue relazioni con l'uomo che l'aveva arricchita con un colpo di spada; ma ebbe presto acquistata la certezza che il barone non sapeva nemmeno lui che fosse stato della giovin vedova.

Di Simiane non aveva lasciato Parigi dove, una dopo l'altra, aveva perduto sua madre e la sua sorella maggiore, il che non gli impediva di continuare nella sua vita sfrenata, ed aveva ad un tempo più amanti, scelte nel battaglione delle orizzontali, tanto per cambiare il color dei capelli e spender somme ingenti.

Un giorno, con le due mani in tasca, Giuseppe Gallot era andato al cimitero del Père-Lachaise. Gli era venuta un'idea, voleva veder la tomba elevata alla memoria di Andrea Clavière.

Quando ebbe passeggiato per una ora buona attraverso le tombe, pensò che sarebbe stata troppa bueggine il continuare a cercare la tomba di Andrea Clavière, che era persa nell'immensa necropoli come un oce in mare.

Egli aveva una lingua; ora per servirsene.

Addocchiò un custode del cimitero, fece tosto conoscenza con lui e lo pregò di dargli delle informazioni.

Il beccamorti consultò un libretto che aveva in tasca e disse:

— Venite, seguitemi.

Condusse il guercio dinanzi al monumento di Andrea Clavière.

Era da più di un anno che il corpo dell'infelice Andrea vi riposava in una tomba di marmo.

Gallot non ebbe a far un lungo esame per esser certo che la porta la quale chiudeva la cappelletta non era stata aperta da gran tempo. Si vedevano al buco della toppa delle mosche morte e disseccate; ed altri indizi rivelavano che le ragnatele avevano eletto domicilio nell'interno della serratura.

— Serratura di sicurezza, di prima scelta, mormorò Gallot, che se ne intendeva; ma, non montano, si potrebbe sempre sfondare, se ci fosse dentro qualcosa da prendere.

Lo scomparto superiore della porta d'ingresso era a trafori e rappresentava diversi attributi funerari cesellati con cura.

Fra due urne, sopra le quali erano sospese delle lagrime, l'orbo spinse l'occhio curioso nell'interno della cappella. Sopra l'altare di marmo vide un Cristo in croce ed una statuina della madonna fra gli angioli con le ali penzoloni.

Sul gradino dell'altare c'erano due grosse corone di fiori naturali, l'una di viole mammole, l'altra di rose bianche; ma i fiori appassiti, secchi e sfogliati, andavano in polvere.

Quelle due corone erano state messe lì dalla vedova d'Andrea il giorno precedente in cui ella era partita per Cannes.

Altre corone nello stesso stato di vetustà erano appese alle pareti.

Tutto diceva a Gallot che la tomba di Andrea Clavière era lasciata in un completo abbandono.

— Per bacco, egli grugnì, ella ha il suo danaro, è quello che voleva; adesso, ella s'infischia di quell'imbecille che si è fatto uccidere per lei.

Ma dopo una breve riflessione, egli disse:

— Chi sa! Bisognerà vedere.

Tornò una volta o due al cimitero. Le meschine corone erano sempre lì e la porta del monumento non era stata aperta.

Tornò una terza volta; era nel novembre, nella settimana del giorno dei morti.

Appena il suo sguardo si spinse nella cappella, egli ebbe una vertigine.

— Oh! oh! disse.

Le due vecchie corone erano sparite. Due altre corone, di rose bianche l'una e l'altra, le surrogavano.

Gallot non si diede la pena di constatare che la porta di bronzo era stata aperta; era inutile.

— Finalmente, è venuta, disse fra sè.

Non dubitava che non fosse la vedova di Andrea Clavière quella che aveva portato le corone.

— E non è da gran tempo, egli riprese a dire, è forse ieri od anche stamane, perchè questi fiori sono freschi come se fossero stati appena colti. Ah! cospetto, se avessi potuto figurarmelo.

«Adesso devo credere che essa era lontana, molto lontana da Parigi, e che ci è tornata. Infine, vi ricomparisce, va bene. Ah! ah! poichè è venuta al cimitero, vi tornerà.

Il furfante non capiva in sè dalla gioia.

Dopo la sua prima visita al Père Lachaise egli aveva fatto più ampia conoscenza col custode che gli aveva sì compiacentemente fatto da guida; si erano due volte incontrati in città ed avevano vuotato insieme una vecchia bottiglia di sotto il banco.

Erano già due amiconi.

Gallot andò in cerca del custode. Lo vide che faceva la sua ronda della sera e gli disse:

— Sono venuti a far visita alla tomba di Andrea Clavière, sapete chi?

— Sì.

— Chi è?

— Una giovine donna, vent'anni appena, vestita tutta di nero e bella, bella, non vi dico altro.

— Quando è venuta?

— Ieri nel pomeriggio.

— Sapete chi è quella giovane donna?

— No. Ma deve essere una parente del morto, fors'anche sua sorella.

(Continua).